TRIESTE, Mercoledì 27 Marzo 194
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6309
Anno XVIII dell'E. F. - IV dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

13 anni di amicizia operante collaudata dagli eventi

ungo colloquio fra il Duce e Teleki

lla presenza del Conte Ciano

due Paesi fermamente decisi a coordinare la loro azione per conservare la pace nel bacino danubiano e balcanico

ROMA, 26

l Duce ha ricevuto alle
18, presente il Conte
no, il Presidente del
siglio di Ungheria,
te Teleki, intrattenen-
in lungo colloquio di
si due ore. Nella cor-
le conversazione è risul-
il proposito di ulte-
mente approfondire in
campo la collabora-
ne fra i due Paesi sulla
di un'amicizia che ha
ai 13 anni di vita ed è
la collaudata dagli e-
ti. Tale amicizia si con-
a perfettamente con i
porti esistenti fra Ita-
e Germania e fra Ger-
nia ed Ungheria, non-
con quelli esistenti fra
ia e Jugoslavia.
due Governi sono fer-
mente decisi, specie nel-
ircostanze attuali, di
rdinare la loro azione
conservare la pace nel
ino danubiano e balca-
o.

incontro fra il Duce e il
e Teleki — atteso con an-
nalcelata nelle inquiete ca-
i d'occidente — è avvenuto
alla presenza del nostro Mi-
o degli Esteri e si è cor-
mente protratto per quasi
ore. La curiosità di certi
enti politici d'oltralpe e di
manica non andrà questa
delusa, come dopo il col-
o Mussolini-Hitler nell'er-
co vagone del Brennero,
angoscia tante coscienze e
enta ancora tanti cervelli:
municato ufficiale diffuso
dopo l'incontro è di una
rezza così limpida, che per
catori nel torbido non c'è
ero proprio nulla da fare.
dichiarazione circa il con-
o e i risultati del colloquio
ben considerarsi un chiari-
o definitivo rispetto alle in-
vociferazioni fermentate
ultimi tempi intorno al-
enimento. Ne traspare lim-
incontestabile una verità
are: l'amicizia italo-unghe-
collaudata da un'esperien-
ormai tredici anni, riaf-
ata solennemente nella sua
za, che non è di natura
nica, bensì materiata del-
ù operante realtà.
poco da sottilizzare o da
re maliziosamente fra le
del comunicato. Ogni af-
azione è di sì cristallina
parenza da escludere ogni
bilità di interpretazioni e-
oche. Non resta invero ai
bili deformatori della real-
e rinunciare una volta tan-
e loro arti insidiose e pren-
ota dello schietta fermezza
ui nella conversazione si è
ito il proposito di appro-
re ulteriormente in ogni
o la collaborazione fra i
Paesi, sulla base di un'ami-
che in tanti anni è stata
osamente, definitivamente
udata dagli eventi.
n basta, ma a toglier ogni
bilità di malintesi, il co-
cato aggiunge che questa
zia si concilia perfettamen-
n i rapporti esistenti fra
e Germania, fra Germa-
e Ungheria, nonchè con
fra Italia e Jugoslavia.
ro lucidissimo d'una situa-
di granitica solidità, che
iude quasi in un formida-
Quadrilatero di forze con-
uno dei più delicati set-
d'Europa.
dove la dichiarazione as-
a documento della più
portata politica è nelle ri-
conclusive, in cui accenna
ferma decisione dell'Italia
Ungheria «di coordinare,
almente nelle circostanze
li, la loro azione per con-
re la pace nel Bacino da-
no e balcanico». E' qui che
i castelli allarmistici eret-
gli ultimi giorni per im-
ionare e intimidire gli in-
crollano miseramente, tra-
ndo nel ridicolo i loro stes-
struttori.
fronte a questa nuova ca-
ica affermazione di pace,
a Roma spande una luce
anquillante serenità sulle
comprese fra il Danubio *ed i Balcani, ogni leggenda di intrighi minacciosi e di oscure macchinazioni è sfatata. Italia e Ungheria, di pieno accordo con Germania e Jugoslavia, erigono nel cuore del continente un insormontabile baluardo di pace.*

Perdura l'eco a Belgrado
delle celebrazioni italo-jugoslave

BELGRADO, 26

(T.) Mentre dura ancora vivissima l'eco delle celebrazioni del terzo anniversario del patto d'amicizia italo-jugoslavo, gli ambienti belgradesi rivelano che l'anniversario è caduto proprio nel giorno in cui, secondo i vergognosi esponenti della propaganda alleata, le truppe italiane avrebbero dovuto... invadere la Jugoslavia. Non vale la pena di rilevare che nessuno presta fede a panzane così criminose, mentre si può constatare quale impressionante diminuzione subisca giorno per giorno, specie dopo la commedia degli aiuti alla Finlandia, il nome e il prestigio degli alleati. Indubbiamente, si rileva qui, la Germania sta guadagnando terreno in questo delicato settore, soprattutto perchè sempre più frequentemente questi osservatori associano il suo nome a quello dell'Italia che è ormai la garante naturale e piena di prestigio dei diritti e delle aspirazioni pacifiche dei Paesi balcanici.

L'attività diplomatica di Berlino è attentamente scrutata. La *Politika,* in una corrispondenza da Berlino, informa che si attende per oggi il ritorno da Mosca dell'Ambasciatore sovietico.

A Berlino si dimostra ottimismo. Si attende una manifestazione che consisterebbe, secondo informazioni che qui sembrano un po' fantastiche, in un incontro fra tre Ministri degli Esteri che dovrebbe aver luogo a Leopoli verso la metà della prossima settimana. Nei circoli tedeschi bene informati si è convinti che per i prossimi giorni sono prevedibili importanti avvenimenti per i Balcani.

Un'intervista con l'Ospite
L'atteggiamento magiaro è armonizzato
con le superiori necessità europee

ROMA, 26

Ad un redattore della *Tribuna,* il Conte Teleki ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il mio paese è paziente»

«Sbagliano tutti quelli che da questi colloqui romani si aspettano chissà che cosa. Vana, ingenua, o tendenziosa, o falsa aspettativa. Sono qua per uno scambio di vedute. C'è molto d'apprendere a Roma, ove si è in stretto e veloce contatto coi grandi fatti che si svolgono o maturano sul nostro continente. Da parte mia, posso anche io dare il contributo di alcune osservazioni dirette. Così si fa tra amici, specie quando si naviga in acque piuttosto mosse».

Per quanto riguarda la situazione nel settore balcanico-danubiano, ha detto:

«Come vedete, la pace non è turbata. Ma questo non significa che non vi siano problemi da risolvere. Significa che l'Ungheria, conscia delle difficoltà dell'ora, ha assunto un atteggiamento che si armonizza con le superiori necessità europee. Il mio Paese è paziente. Ha dietro di sè una storia millenaria, e perciò può attendere: attende. Questo il nostro stato d'animo. E quindi, volete che vi esprima francamente il mio pensiero? Meno si parla di certe questioni che bruciano, meglio è».

Alla domanda come definirebbe lo stato presente dei rapporti dell'Ungheria con la Romania, il Conte Teleki ha risposto:

«Permettetemi di farvi una confessione. Per principio non ho mai amato; non amo le definizioni. Quando insegno, proibisco ai miei studenti di servirsene. Può sembrarvi strano, ma per me è così».

A successive domande l'intervistato ha detto che le relazioni dell'Ungheria con la Jugoslavia sono buone e sono suscettibili di miglioramento. Non crede imminente la firma di qualche accordo. Per quanto riguarda la Turchia, ha dichiarato di non aver nulla di speciale da dire e ritiene naturale che la Turchia si interessi alla Bulgaria, co la quale confina.

Circa la Slovacchia così si è espresso:

Le relazioni con l'U.R.R.S.

«E' uno Stato giovane. Ha bisogno di esperienza. Verrà. Gli slovacchi da secoli si trovano dove sono: e ci resteranno. Così pure noi. Per questa fondamentale considerazione, io nei rapporti col popolo slovacco penso e guardo al futuro più che al presente».

Nei riguardi della Russia l'intervistato ha detto:

«Nulla accade di straordinario su questa frontiera. Non si verificano incidenti. Le relazioni sono corrette».

Il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha detto infine che egli pensa di partire da Roma giovedì sera.

L'Ospite questa mattina si è trattenuto nei locali della Legazione d'Ungheria in via Villini, dove alloggia. Alle 12, accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villany e da altre personalità, si è recato in automobile al Lido di Roma. Alle 13 ha partecipato a Castel Fusano a una colazione offerta in suo onore dal Ministro della Cultura Popolare. Terminata la colazione il Conte Teleki si è recato a visitare la zona dell'«E. 42», dove è stato ricevuto dal sen. Cini, che lo ha accompagnato nella lunga visita. L'Ospite illustre ha anche visitato il luogo scelto per la costruzione del padiglione ungherese. Come è noto, l'Ungheria è stata fra le prime Nazioni ad aderire alle Olimpiadi della civiltà. La visita del Conte Teleki nella zona dell'«E. 42» è durata circa due ore.

Nel pomeriggio si è svolto lo annunciato colloquio del Presidente del Consiglio magiaro col Duce a Palazzo Venezia.

Domani l'udienza pontificia

Domani, alle 14, il barone Villany, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, offrirà una colazione in onore del Conte Teleki. Alla colazione parteciperanno anche il Conte Galeazzo Ciano e altri Ministri e personalità italiane.

Come abbiamo già annunciato, il Presidente del Consiglio ungherese giovedì mattina sarà ricevuto in udienza speciale dal Pontefice. L'Ospite illustre si incontrerà nella sede della Legazione d'Ungheria con alti personaggi pontifici, coi quali, a bordo di automobili della Città del Vaticano, si recherà dal Papa. Dopo l'udienza pontificia il Conte Teleki si recherà a fare visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, che restituirà poi la visita al Capo del Governo ungherese.

La ripercussione a Budapest
Non trattative
ma conversazioni
Una messa a punto del Presidente

BUDAPEST, 26

(B.) Gli incontri politici romani non mancano qui di avere ampia ripercussione.

Il governativo *Esti Ujsag* pubblica in grande rilievo ed in prima pagina, dichiarazioni fatte al suo corrispondente romano dal Presidente del Consiglio, Conte Teleki, il quale dopo aver osservato di essersi recato in Italia per riposare, ha così continuato:

Le fantasie e la realtà

«Non c'è niente di strano se io ho scelto l'Italia come luogo di riposo. Sono arrivato tra amici ed approfitto di questo soggiorno per avere uno scambio di vedute coi dirigenti italiani. Tali scambi di vedute sono sempre necessari e tanto più nell'attuale situazione internazionale. Per ciò che concerne le cosiddette trattative, devo precisare che noi non stiamo trattando.

Le trattative diplomatiche hanno sempre uno scopo determinato, spesso quello di conciliare due opposti punti di vista.

La forma che caratterizza, invece, le mie cosiddette trattative, è quella di conversazioni. Nei rapporti tra l'Italia e l'Ungheria non c'è alcun punto da chiarire perciò noi abbiamo soltanto conversato e parlato degli scopi comuni della nostra politica. I nostri colloqui sono stati caratterizzati da quella intimità da cui sono pervasi i rapporti personali tra i dirigenti dei due Paesi».

Infine il Conte Teleki ha dichiarato che dal suo viaggio a Roma non si deve attendere alcun fatto sensazionale.

Queste parole formano l'argomento dei nuovi articoli semi ufficiosi apparsi dopo il colloquio del Conte Ciano e mentre il Duce attende a Palazzo Venezia l'ospite. Infatti sulla stampa pomeridiana e serale si vuole per così dire, sbarazzare il campo delle solite voci più o meno fantasiose che hanno fatto da sfondo specie nei giornali di Parigi e di Londra al soggiorno romano del Capo del Governo ungherese.

Taluni di questi giornali avevano scritto che Teleki si era recato a Roma per ottenere l'aiuto di Mussolini in vista di un accordo tripartito italo-russo-tedesco circa l'influenza dei tre Paesi nel sud europeo. Si era anche aggiunto che l'Ungheria nel piano attribuito a Ribbentrop avrebbe dovuto costituire uno spazio vitale germanico: cadere cioè sotto la sfera di influenza tedesca. D'altra parte la smentita diramata oggi dall'*Agenzia telegrafica ungherese* e pubblicata da tutti i giornali, ad un prossimo incontro dei dirigenti delle tre grandi Nazioni summenzionate e all'accennata «combinazione», ha provocato commenti nel senso che è ora di finirla con tutti questi scherzi di pessimo gusto che spesso caratterizzano la prosa di certi organi.

Tempi passati

«L'Ungheria non appartiene a nessuna sfera di influenza» scrive l'ufficioso *Pester Lloyd.* Se è vero che la Germania parla di spazio vitale, ciò si deve interpretare nel senso che essa si interessa dell'economia magiara acquistando qui molti prodotti. Dal punto di vista economico l'Ungheria non può disinteressarsi a sua volta della Germania e quindi analogamente il Reich è pure per l'Ungheria altrettanto uno spazio vitale.»

Questo argomento così riassunto dal citato portavoce del Ministero degli Esteri viene illustrato con varie altre argomentazioni, e sempre basandoci sulla prosa naturalmente ispirata dal *Pester Lloyd,* osserviamo che oggi si insiste con un tono piuttosto sostenuto su tali motivi nelle risposte alle insinuazioni di giornali stranieri. Si aggiunge per esempio che per l'Ungheria è passato il tempo del Trianon, il tempo cioè in cui era permesso disporre delle sorti del popolo magiaro senza interpellarlo. L'Ungheria, si dice anche, non ha nessuna ragione di invocare l'aiuto italiano, e ciò perchè l'amicizia fra le due Nazioni è così calda e profonda che se gli ungheresi dovessero trovarsi in qualche modo minacciati, questo vincolo si farebbe sentire senza alcuna necessità di pressioni. Si conoscono ormai esattamente gli atteggiamenti e gli scopi della politica magiara, politica che si ispira a quella dell'Italia per il raggiungimento di una pace giusta e costruttiva.

A Parigi dopo la ridda delle voci
L'Italia ha nei Balcani
«una posizione di privilegio»

PARIGI, 26

Il soggiorno del Conte Teleki a Roma continua polarizzare l'attenzione degli ambienti diplomatici e politici francesi sulle questioni balcaniche e danubiane.

Il *Temps* scrive questa sera che durante i colloqui italo-magiari è stata precisata la politica fascista nei confronti dell'ulteriore sviluppo della situazione nel sud-est europeo. In questo settore, secondo il *Paris Soir,* «Roma rafforza la sua posizione». Così va spiegato, secondo il giornale parigino, il rafforzamento dell'amicizia italo-jugoslava accanto alla conferma della cordialità di rapporti italo-ungheresi. Ma anche nel Mediterraneo l'Italia consolida il suo sistema diplomatico. Dopo una diecina di giorni di arzigogolamenti e di profezie sull'azione germano-italo-russa nei Balcani, i giornali francesi riconoscono infine che tanto l'Italia quanto gli Stati di quella penisola intendono sottrarre tutto il bacino danubiano-balcanico alle complicazioni della guerra.

Il bollettino del Quai d'Orsay dice questa sera una parola netta scrivendo:

«Se la guerra si estendesse ai Balcani essa non dovrebbe essere attribuita agli alleati, ma si verificherebbe per fare ostacolo alle iniziative della Germania.

L'argomentazione del Quai d'Orsay così termina:

«La politica degli alleati tende soltanto ad aiutare i Balcani, a salvaguardare la pace nella regione nella quale vivono. Essi sanno che non hanno nulla da temere da parte di essi. Nessuna pressione che intacchi la loro indipendenza o che rischi di trascinarli nel conflitto».

Insomma il cosiddetto «problema dei Balcani» consisterebbe per gli anglo-francesi, nel trovar modo di estendere la guerra all'Europa sud-orientale, col proposito immediato di troncare i rapporti economici fra quella parte d'Europa e la Germania e col proposito ulteriore di lanciare dalla penisola balcanica una qualche azione offensiva contro il Reich.

Fra le tante stranezze stampate a questo proposito quelle che si riferivano a pretese intenzioni aggressive dell'Italia contro la Jugoslavia hanno coinciso con la cordialissima celebrazione a Belgrado e a Roma del terzo anniversario dell'accordo stipulato tra i due Paesi. Ora ecco il *Journal,* il *Matin,* il *Figaro* adoperarsi a rilevare che «dopo tutto l'amicizia italo-jugoslava è una cosa seria» e che la posizione di privilegio dell'Italia nei Balcani si fonda su molti importanti fattori dei quali uno dei principali è appunto tale amicizia. Soltanto l'*Action Française* però deplora l'inopportunità e il pericolo delle propalazioni di malvagie seppure infantili invenzioni sul conto dell'Italia.

Intanto l'*Epoque,* l'*Ordre* ed altri organi filosovietici, partendo sempre dall'arbitraria premessa che nei Balcani sia prossima una conflagrazione, condannano la tesi caldeggiata dai fautori della rottura dei rapporti col Governo di Mosca, sostenendo che l'intervento armato nella Russia significherebbe «la fine di tutte le speranze franco-inglesi» e che bisogna invece persistere nei tentativi per separare la Germania da Mosca e per rinnovare addirittura il patto di alleanza franco-russo.

L'impulso agli scambi
fra Italia e Romania
Il testo dell'accordo entrato in vigore lunedì

ROMA, 26

Gli accordi recentemente firmati a Bucarest entrano in vigore dal 25 marzo 1940 e fissano le modalità da seguire per i pagamenti di ogni origine e natura da effettuarsi fra l'Unione doganale italo-albanese, i Possedimenti italiani ed i territori dell'A. I. del bacino del Mediterraneo da un lato e la Romania dall'altro. In base a tali accordi, per le merci romene importate o da importarsi nell'unione, nei Possedimenti italiani e nei territori dell'A. I. del bacino mediterraneo viene stabilito quanto segue:

Le importazioni

A) *Merci importate anteriormente al 25 marzo 1940: il versamento del relativo controvalore in lire continuerà ad avere luogo presso la Banca d'Italia (in Albania presso la Banca Nazionale d'Albania) e sarà calcolato in base al cambio di lire 13.9431 per lei cento.*

B) *Merci importate dal 25 marzo 1940 ad esclusione dei prodotti petroliferi: il versamento del relativo controvalore in lire avrà luogo presso la Banca d'Italia (in Albania presso la Banca Nazionale d'Albania), e sarà calcolato in base al cambio di lire 10.5263 per lei cento.*

C) *Prodotti petroliferi importati dal 25 marzo 1940: 50 per cento del relativo prezzo fob sarà versato presso la Banca d'Italia (in Albania presso la Banca Nazionale d'Albania) e sarà calcolato in base al cambio di lire 12.1212 per lei cento. Il restante 50 per cento sarà da corrispondere in divisa libera e deve pertanto essere avanzata la richiesta relativa nei modi d'uso. Per le fatture stilate in moneta diversa dalla lira e dal lei la conversione in lire continuerà ad essere effettuata come per il passato prendendo a base il corso della relativa divisa in vigore alla Borsa di Roma nel giorno precedente a quello del versamento.*

Per quanto concerne le merci originarie dell'Unione doganale italo-albanese, Possedimenti italiani e territori dell'A. I. del bacino del Mediterraneo importate in Romania, viene stabilito quanto segue:

Le esportazioni

A) *Merci importate anteriormente il 25 marzo 1940: il versamento del relativo controvalore in lei continuerà ad avere luogo presso la Banque Nationale de Roumanie e sarà calcolato in base al cambio di lei 717,20 per lire cento.*

B) *Merci importate dal 25 marzo 1940 ad esclusione dei filati di lino, di seta, di lana, di canapa, di cotone nonchè dello zolfo e del mercurio, il versamento del relativo controvalore in lei avrà luogo presso la Banque Nationale de Roumanie e sarà calcolato in base al cambio del lei 950 per lire 100.*

C) *I seguenti prodotti originari dall'Unione: filati di lino, di seta, di canapa, di lana e di cotone, nonchè lo zolfo e il mercurio importati a decorrere dal 25 marzo 1940 all'Unione, Possedimenti italiani e territori dell'A. I. del bacino del Mediterraneo in Romania, saranno pagati dal debitore romeno in divisa libera con l'osservanza delle norme in vigore. Agli effetti del versamento presso la Banque Nationale de Roumanie per le fatture stilate in moneta diversa dalla lira e del lei, la conversione in lei verrà effettuata prendendo a base il corso della rispettiva divisa in vigore alla Borsa di Roma il giorno precedente quello del versamento.*

Per i versamenti anticipati effettuati anteriormente al 25 marzo 1940 a fronte di merci importate nei due Paesi successivamente a tale data il cambio già applicato s'intende acquisito. Nulla viene innovato per quanto concerne i moduli richiesti per la esportazione verso la Romania e per la importazione dalla Romania, (mod. 2 esport. e mod. 2 import.) ad eccezione dell'esportazione di filati di lino, di seta, di lana, di canapa e di cotone, nonchè zolfo e mercurio che a decorrere dal 25 marzo mente dietro esibizione del mod. 1940 potrà avere luogo esclusiva- S. C. esport. debitamente vistato dalle banche abilitate.

GERMANIA
848.569 TONN.
UNGHERIA
165.016
ROMANIA
ITALIA
634.984 TONN.
BULGARIA
93.700
GRECIA: 75.000
644.919
358.895
INGHILTERRA
FRANCIA

Le esportazioni petrolifere romene nel 1939. L'Italia al terzo posto

Welles raggiungerà Roosevelt
a Warmsprings

WASHINGTON, 26

Roosevelt è stato consigliato dal suo medico di passare ancora qualche giorno di convalescenza nella sua casa di Warmsprings, dove il Presidente attenderà Welles, che arriverà venerdì a New York.

Giornalista svizzero espulso
dalla Germania
per propaganda antitedesca

BERLINO, 26

Il Governo tedesco ha espulso dalla Germania il corrispondente berlinese della *Neue Zuricher Zeitung, Mejer,* per avere questi, svolto propaganda antitedesca nella cerchia delle sue relazioni.

Un incidente franco-sovietico
Mosca ritira l'Ambasciatore da Parigi
Il Governo francese aveva comunicato all'Urss che Suriz non era più persona grata – La risposta russa

MOSCA, 26

A mezzo della radio è stata fatta stasera la seguente comunicazione:

«Il 19 marzo l'incaricato d'affari francese a Mosca Payar ha informato il Commissario degli Esteri Molotof che il Governo francese considera il telegramma dell'Ambasciatore sovietico a Parigi, Suriz, che fu presentato per l'invio a Mosca e indirizzato a Stalin in occasione della firma del trattato di pace tra l'Unione sovietica e la Finlandia, come una intrusione dell'Ambasciatore sovietico nella vita politica interna della Francia». La radio ha aggiunto che Payar informò Molotof che il Governo francese considera certe frasi del telegramma anzidetto firmato da Suriz come prive di tatto verso il Governo presso il quale era accreditato. La Radio ha poi citato le seguenti frasi incriminate da parte francese: «Grazie alla saggezza del Governo sovietico e al valore delle armate rosse sono stati nuovamente sconfitti i piani degli istigatori di guerra anglo-francesi i quali si sono sforzati di estendere la guerra all'Europa nord-orientale», e ancora: «La Russia sovietica rimane una fortezza inespugnabile contro la quale si infrangeranno tutte le forze oscure».

La radio ha continuato dichiarando che il Governo francese ha comunicato a Mosca che il Suriz non era ulteriormente considerato «persona grata» ed ha espresso il desiderio del suo richiamo.

In rapporto a ciò il Vicecommissario degli Esteri Lozovski ha comunicato il 26 corrente all'Incaricato d'affari francese Payar la seguente risposta del Governo sovietico:

«In primo luogo il Governo dell'Unione sovietica non attribuisce alcun fondamento agli argomenti del Governo francese per dichiarare che l'Ambasciatore Suriz non è ulteriormente persona grata ad esso, perchè nel telegramma firmato da Suriz per l'invio a Mosca il Governo francese non è minimamente menzionato; in secondo luogo, poichè il Governo francese ha sollevato formalmente la questione della fiducia a Suriz, il Governo dell'Unione sovietica informa quello francese che l'Ambasciatore Suriz è stato esonerato dall'incarico di Ambasciatore sovietico in Francia. *(United Press).*

Dopo cinque mesi
Reynaud proclama che bisogna fare la guerra in tutti i settori

PARIGI, 26

Stasera il Presidente del Consiglio, Reynaud, ha pronunciato il pronunziato un radiodiscorso nel quale, dopo aver detto di aver presentato venerdì scorso il suo Governo al Parlamento e di volerlo oggi presentare al popolo di Francia, ha affermato che nell'accettare la successione di Daladier, è stato inspirato da una sola idea: quella di dare, attraverso una formazione ministeriale, un Governo più forte per l'azione.

L'oratore ha quindi illustrato le ragioni che lo hanno consigliato a restare al Governo nonostante il voto della Camera, affermando fra l'altro di avere voluto evitare che la Francia offrisse in piena guerra lo spettacolo d'una caduta di Governo che avrebbe potuto dare motivo alla propaganda nemica di denunziare il fallimento della democrazia e l'impotenza del regime francese. Eliminato questo pericolo, ha aggiunto Reynaud, si tratta ora di governare.

A questo punto il Presidente del Consiglio ha accennato alla costituzione del Gabinetto di guerra creato in seno al Governo, quale strumento necessario per deliberare ed agire, e dopo aver ripetuto le considerazioni più volte esposte dal suo predecessore circa i motivi che hanno indotto la Francia ad entrare in guerra, ha affermato che il dovere del Governo è chiaro: Fare la guerra in tutti i settori.

Il dovere del Governo

Rievocate le iniziative tedesche del marzo 1936, del 1938 e del settembre 1939, Reynaud ha affermato che oggi tutto è messo in opera da Hitler per asservire l'indipendenza economica degli Stati balcanici. Se noi lasciamo il nemico organizzare una tale mossa, la libertà sarebbe perduta e la Francia altrettanto.»

Reynaud ha poi messo in rilievo che per la prima volta il nemico non ha tentato di invadere la Francia come in passato. La forte armatura della Francia le ha permesso di proteggersi e di economizzare il sangue dei soldati.
Ma basta questo per vincere la guerra? No, dice Paul Reynaud, poichè in questa guerra di effettivi è impossibile circoscrivere lo sforzo in un qualsiasi campo.

Rievocate le guerre napoleoniche e quella del 1914, dal punto di vista tecnico e del materiale, Reynaud ha sottolineato l'intenso sforzo industriale e la quantità enorme di materiale e di lavoro necessario per le gigantesche preparazioni di armi. Il Paese deve intanto continuare a vivere. Vi è una guerra nel campo agricolo come in quello militare. L'esportazione anch'essa reclama uomini. Tutti devono servire, chi nel combattimento, chi nelle fabbriche, chi nei campi. Nelle amministrazioni pubbliche o private un ritmo di pace è colpa. Oggi ciò che è normale è insufficiente. Coloro che si opporranno a questo sforzo nazionale saranno stritolati. Occorre duramente combattere, duramente lavorare, duramente soffrire.

«Noi vinceremo la guerra. Le risorse unite dei due più grandi Imperi del mondo garantiscono la vittoria a condizione che vogliano e sappiano metterle totalmente in opera. Prima ancora che dalla vittoria militare i nostri successi dipendono dalla nostra forza, dai nostri cannoni, carri armati e aeroplani e quindi dalla volontà di lavoro e dalla nostra risolutezza».

Prime impressioni

Il discorso, trasmesso da tutte le stazioni radio francesi, ha rimediato in una certa misura all'insufficienza della dichiarazione ministeriale con la quale il nuovo Governo ha preso contatto col Parlamento. E' stato in ogni modo un discorso tipico della personalità del nuovo dirigente della politica francese.

E' troppo presto per indicare quali impressioni ha suscitato negli ambienti politici e in tutti i settori dell'opinione pubblica la manifestazione radiofonica di stasera. Ad ogni modo possiamo fin d'ora dire che la linea politica che è stata tracciata tende a coincidere con quei criteri auspicati un po' da tutte le categorie dell'opinione francese, e la cui mancanza è stata la determinante della caduta del Gabinetto Daladier. Ma è sul piano della preparazione materiale e dell'attrezzatura militare francese, nella cornice cioè di un potenziamento bellico spinto a limiti inconcepibili all'uomo della strada, che il Presidente del Consiglio attuale prospetta in un certo senso l'immediato avvenire. In altri termini, secondo Reynaud, il primo periodo della guerra è già chiuso all'attivo della Francia. L'elemento sorpresa, l'invasione, lo sfruttamento immediato di un successo iniziale col quale il nemico preparava l'attacco e l'invasione della Francia, è venuto meno. Per la prima volta l'Esercito francese non è stato costretto a indietreggiare e conserva intatte le sue posizioni strategiche. Ma, dopo questo primo periodo di stasi, Paul Reynaud ritiene che la Francia deve mettersi al lavoro per produrre tutti gli stumenti offensivi che la guerra moderna esige, e in numero tale da resistere al consumo gigantesco che occorre prevedere nei combattimenti dell'epoca presente.

Il programma del Governo è quindi l'intensificazione della forza produttiva per consentire infine la vittoria che deve essere ottenuta militarmente. Poichè una sola è la dottrina di Reynaud: vincere la guerra con la prevalenza della forza militare. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ritiene infine che la diplomazia francese non può pretendere alcun successo se la sua azione non è appoggiata dalla forza militare, materiale ed economica del Paese. In conclusione, anche sul piano diplomatico, come su quello bellico, la iniziativa non potrà essere presa dalla Francia se non quando avrà raggiunto un potenziamento di forze sufficiente per abbattere qualsiasi resistenza, sia diplomatica che materiale.

Il discorso di stasera precisa, quindi, in sintesi, che l'obiettivo del Governo francese nell'attuale momento deve essere il raggiungimento di quel grado di forza integrale indispensabile alla Francia per vincere la guerra

MIRKO GIOBBE

Ambasciatore francese che esclude un attacco alla Sigfrido

BOSTON, 26

In un discorso pronunciato a Boston l'Ambasciatore di Francia De Saint Quentin ha escluso la possibilità di un attacco contro la linea Sigfrido, e ha riconosciuto che, malgrado il blocco navale, la Germania continua a ricevere i rifornimenti necessari.

I campi di concentramento spagnoli saranno disciolti in Francia

PARIGI, 26

Un portavoce del Quai d'Orsay ha annunciato che tutti i campi di concentramento dei profughi dalla Spagna saranno sciolti alla fine del mese corrente e quanti ancora vi si trovano saranno rimpatriati oppure assorbiti nelle attività agricole e industriali francesi. Egli ha categoricamente smentito che essi siano obbligati ad arruolarsi nelle Forze armate francesi.

Insurrezione militare
repressa in Bolivia

LA PAZ, 26

Una insurrezione militare contro il Governo è stata stroncata sul nascere stamane senza spargimento di sangue. L'ammutinamento è stato iniziato dal reggimento della Guardia nella capitale e dai cadetti accantonati nella stessa caserma. Tutte le altre forze armate sono rimaste fedeli al Governo, il quale ha preso misure rigorose per il mantenimento dell'ordine pubblico. Questa sera poi il Ministero degli Esteri ha comunicato ai giornalisti stranieri che la calma regna ovunque e che in ogni provincia il Governo ha il pieno controllo della situazione.

Il rapporto dei goliardi a Gorizia presieduto dal Vicesegretario Pallotta

Una corona sulla fatidica casa di Ronchi
Esaltazione di d'Annunzio in sala del Littorio
Importanti manifestazioni culturali e sportive

GORIZIA, 26

Il Vicesegretario dei «Guf» Guido Pallotta, ha visitato ieri Gorizia e ha partecipato alle vibranti adunate goliardiche, tra le più fervide manifestazioni delle Camicie Nere e della Gioventù universitaria isontina.

Il Gerarca era stato salutato al suo arrivo a Monfalcone da una rappresentanza del «Guf» goriziano «Guido Resen» con il segretario del «Guf» stesso. Proseguito per la nostra città ove, appena giunto, si è recato alla Casa Littoria ricevuto dal Segretario federale, dal Podestà, dai componenti il Direttorio federale, dal console comandante la 62.a Legione «Isonzo» della M. V. S. N. e da altre autorità e gerarchie.

Erano qui presenti i segretari e i direttorii di tutti i Gruppi fascisti universitari della Venezia Giulia, con alla testa il segretario del «Guf» di Trieste, Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, mutilato di Spagna, Comandante la Legione degli Atenei.

Il Vicesegretario del «Guf» tra il Federale e la Medaglia d'oro Vidussoni, alla testa del Corteo universitario, che si reca al Castello per il rapporto del «Guf» di Gorizia

Alla Casa Littoria

Guido Pallotta, accompagnato dal Federale ha visitato Casa Littoria, sostando negli uffici della Federazione e nella sede del «Guf». ha raggiunto quindi il salone ov'erano adunate le centurie dei goliardi e delle goliarde, che al saluto al Duce, hanno risposto con un possente «A noi!» prorompendo quindi in una appassionata ed entusiastica manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Successivamente il Vicesegretario dei «Guf» si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Causa, nel Sacrario di Casa Littoria. Sulla via prestavano servizio d'onore un reparto armato della Gioventù Italiana del Littorio, che il gerarca, accompagnato dal Federale ha passato in rivista. Sceso nel Sacrario ha assistito alla deposizione di una corona di alloro, omaggio del «Guf» ai Caduti fascisti. Dopo esser rimasto alcuni minuti in raccoglimento nel sacro luogo, Guido Pallotta si è portato sul Corso Verdi per assistere allo sfilamento delle centurie goliardiche, che recavano in testa le romane insegne dei «Guf» giuliani.

Assieme al Federale e alla Medaglia d'oro Vidussoni ha preso quindi posto alla testa del corteo goliardico che, preceduto dalla banda della Milizia, si è diretto al Castello, luogo fissato per l'atteso rapporto universitario.

Il vibrante rapporto al Castello

Subito dopo l'arrivo della colonna tra le secolari mura del maniero goriziano, il dott. Pallotta, accompagnato dalle altre gerarchie e autorità, ha visitato attentamente le varie sale del Castello, salendo quindi sugli spalti per ammirare dall'alto la superba visione dei colli e delle alture che circondano la città e che furono teatro dei duri e aspri combattimenti durante la guerra di Redenzione.

Nel frattempo, la folla dei goliardi si era ammassata nella sala degli Stati provinciali, e all'ingresso dei gerarchi ha improvvisato una vibrante manifestazione. Dopo il saluto al Duce, il segretario del «Guf» di Gorizia dott. Giovanni Marani ha letto la relazione sulla attività svolta dagli universitari goriziani in questi ultimi cinque mesi dell'anno XVIII.

Anzitutto egli ha ricordato lo spirito rivoluzionario e guerriero che anima gli universitari isontini, tra i quali vi sono cinque promozioni per meriti di guerra, 21 medaglie d'argento al valore guadagnate sui campi di battaglia in Africa Orientale e in Spagna.

Ha messa quindi in rilievo la forza numerica del «Guf» «Guido Resen»: 622 iscritti, passando poscia in rassegna le attività dei singoli uffici e delle sezioni: propaganda, cultura, arte, sport, sezioni femminili, sottosezioni, ecc. Il dott. Marani ha chiesto quindi al Vicesegretario dei Gruppi dei fascisti universitari il consenso di effettuare una staffetta gigante di carattere nazionale che congiunga in simbolico atto il Calvario al San Marco, nonchè di tenere a Gorizia un convegno nazionale sul tema: «Il contributo delle terre giuliane alla grande guerra». Il segretario del «Guf» «Guido Resen» ha concluso rilevando come gli universitari isontini siano oggi più che mai in linea, pronti agli ordini del Duce e preparati a tutto osare per la continuità della Rivoluzione.

Il discorso del dott. Pallotta

La relazione è stata salutata da vivissime acclamazioni, dopo le quali ha preso la parola il dott. Guido Pallotta, il quale si è detto lieto di constatare l'efficienza dei goliardi isontini, esprimendo quindi la sua viva gioia di trovarsi fra di loro. Ha approvato quindi le due iniziative e in particolare la seconda, a proposito della quale ha detto che nessuna città meglio di Gorizia, ove la grande guerra è stata vissuta nelle sue ore più tragiche e più leggendarie, poteva essere scelta a sede di questi studi.

Il vicesegretario dei «Guf» ha quindi esaminato i compiti dei Gruppi dei fascisti universitari, rilevando come ai giovani universitari spetti di dare tutta la loro fede e tutta la loro passione per la continuità della Rivoluzione fascista. Ha ricordato poi la partecipazione degli studenti universitari a tutte le guerre, dalle battaglie del Risorgimento alle guerre combattute in Africa Orientale e in Spagna, e ha proclamato infine che gli universitari devono essere i primi all'assalto della vecchia mentalità borghese ormai sorpassata. E' necessario, ha concluso, essere pronti, per obbedire qualora il Duce comandi di marciare.

Una prolungata ovazione ha accolto le fervide parole del dott. Pallotta, mentre altissime si levavano le grida acclamanti al Fondatore dell'Impero.

I gerarchi hanno passato quindi in rivista i goliardi schierati nelle sale del Castello e che dopo il rapporto sono scesi in città con alla testa la musica, per scortare le insegne alla Casa Littoria. Il Vicesegretario dei «Guf» assieme al Federale, alle gerarchie e ai goliardi ha partecipato quindi a un rancio cameratesco, consumato in un ristorante cittadino.

Alle 14.30 si è recato a visitare il Museo della Guerra e della Redenzione, ove si è trattenuto a lungo, ammirando gli interessanti cimeli esposti nei saloni che rievocano i fasti della nostra guerra di redenzione e in particolare gli avvenimenti bellici svoltisi intorno a Santa Gorizia.

Le prove sportive

Dal Museo della Guerra e della Redenzione, il Vecesegretario dei «Guf», assieme al Federale, al Vicefederale Abrile, al Podestà e al presidente provinciale del «Coni», ai componenti i direttori del «Guf» di Gorizia, Udine, Pola e Fiume, si sono recati alla Caserma della «Gil» maschile in piazza Catterini per assistere all'incontro di pallacanestro tra il quintetto degli universitari goriziani e una squadra mista, formata da Giovani Fascisti e Avanguardisti del G. R. F. «Sottosanti». L'interessante confronto pallacestistico ha rivelato la perfetta preparazione raggiunta dai goliardi isontini anche in questo ramo sportivo. E contro l'agguerrita squadra della «Gil» la formazione in maglia nera si è disempegnata brillantemente, opponendo una strenua resistenza, contrattaccando con foga e decisione. Il gerarca dei «Guf» e le autorità hanno assistito all'intero svolgimento della combattuta gara, che si è conclusa con la vittoria del «Sottosanti» per 58 a 39.

Successivamente il dott. Pallotta con il Federale e il Podestà hanno raggiunto la palestra della Ginnastica, dov'erano convenuti tutti i goliardi isontini e numerosissime fasciste universitarie, che hanno improvvisato al gerarca una entusiastica manifestazione. Si è quindi svolta una riuscitissima manifestazione sportiva, offerta dai goliardi, che comprendeva incontri schermistici ed esibizioni di pugilato. Tra il vivo interessamento e gli applausi dei convenuti, si sono avvicendati sulla pedana le universitarie Mao Dovall e Pavelli, offrendo un brillante incontro di fioretto, i goliardi Pratti-Morassi (sciabola), Mullei-Ruggero (fioretto), e Mullei-Prati (spada). Quindi, sul quadrato eretto nel mezzo della sala, tre coppie di combattivi pugili si sono esibite in altrettante esibizioni. Applauditissimi, hanno incrociato i guanti i pesi medi Manias e De Carli, i pesi gallo D'Agnolo-Milani e ancora i pesi medi Gigliotti e De Carli, tutti appartenenti alla scuderia pugilistica del «Guf» di Gorizia. Infine il vicesegretario dei «Guf» si è vivamente compiaciuto con gli atleti per i brillantissimi saggi offerti e ha rivolto a tutti i goliardi il suo elogio.

Alle 11.30, nella sala del Consiglio delle Corporazioni, aveva avuto inizio il Convegno di politica educativa. Vi hanno partecipato cinque universitari. La Commissione, presieduta dal Provveditore agli Studi, era composta dal Preside del Liceo Ginnasio di Gorizia e dal vice addetto alla cultura ed arte di Trieste. Il Convegno si è iniziato con il saluto al Duce, dato dal presidente la Commissione.

Nel pomeriggio, alle 16, è stata iniziata la seconda fase del Convegno [illegible] le hanno preso parte tutti gli iscritti al Convegno. Anche in questa occasione i fascisti universitari hanno mantenuto una rigida disciplina e hanno controbattuto con prontezza e spesso con efficacia alle numerose osservazioni della Commissione.

L'omaggio al Poeta Soldato

Alle 16.15 è entrato in sala Guido Pallotta, accompagnato dal Federale e da numerosi universitari. Egli ha preso posto fra la Commissione [illegible] al termine del Convegno, dopo di che [illegible] perfettamente [illegible] partecipanti. La Commissione ha quindi comunicato la graduatoria definitiva dei partecipanti, che è stata la seguente: Armando Stefani, del «Guf» di Gorizia, [illegible] primo; dott. Livio Bonifacio, di Trieste, secondo; [illegible] Faganel, [illegible] terzo; [illegible] Terpin, di Trieste e Guido Schacht, di Trieste.

Il Convegno si è chiuso col saluto al Duce dato dal presidente della Commissione.

Alle 17.30 il dott. Pallotta, il Federale, il comandante la Legione degli Atenei e una larga rappresentanza di universitari, si sono recati a Ronchi dei Legionari.

A nome del Vicesegretario dei «Guf» è stata deposta sulla casa che vide partire il Poeta Soldato per l'Impresa leggendaria di Fiume, una corona di alloro con i nastri azzurri. I presenti sono rimasti alcuni minuti in [illegible], dopo di che il dott. Pallotta ha fatto la chiama di Gabriele d'Annunzio col rito fascista. Dopo la breve, austera cerimonia, il Vicesegretario dei «Guf», il Federale e gli altri hanno fatto ritorno a Gorizia.

Alle 18, [illegible] Littorio l'annunciata rievocazione di Gabriele d'Annunzio fatta da Guido Pallotta.

L'ampio salone era gremito in ogni ordine di posti da studenti universitari, Camicie Nere dei Gruppi rionali, rappresentanze delle Forze Armate, Giovani del Littorio, Donne fasciste, volontari, combattenti, legionari fiumani e iscritti ai vari reparti d'arma.

Sul palcoscenico, festosamente ornato, avevano preso posto, intorno al Prefetto e al Federale, il Comandante la Divisione, il Podestà, il [illegible], il Comandante l'Aeroporto [illegible], il console comandante la 62.a Legione «Isonzo», il Comandante del Gruppo dei RR. CC., il Procuratore del Re, il Provveditore agli Studi, il segretario del G. U. F. e tutte le altre gerarchie e autorità cittadine.

Guido Pallotta ha esordito rievocando degnamente la luminosa figura del Poeta-Soldato, ricordando poi le sue gesta epiche e le sue imprese militari, circonfuse di gloria nel rischio e nel pericolo, dal volo su Vienna alla beffa di Buccari, nella quale ebbe compagno Costanzo Ciano, alla leggendaria Marcia di Ronchi che liberò per sempre Fiume e preparò la sua unione alla Madre Patria.

Guido Pallotta ha concluso la sua elevata orazione commemorativa con una commossa esaltazione del Duce [illegible] la celebrazione si è chiusa tra un entusiastico applauso che si è prolungato per alcuni minuti, mentre le autorità e gerarchie presenti si congratulavano attorno al valoroso Vicesegretario dei G. U. F.

Le tessere dei Figli della Lupa ai Principini sabaudi

NAPOLI, 26

Stamane il Principe e la Principessa di Piemonte hanno ricevuto in udienza il Segretario federale, il vicecomandante federale della G. I. L. e la Comandante dei reparti femminili, i quali hanno rimesso agli augusti Principi le tessere di «Figli della Lupa» intestate ai Principi Maria Pia, Vittorio Emanuele e Maria Gabriella.

Il problema dei passaggi a livello verso la graduale risoluzione

ROMA, 26

Di particolare importanza sono le questioni esaminate e risolte dal Consiglio d'amministrazione dell'Azienda statale della strada nella sua ultima riunione. Una di esse è costituita dai passaggi a livello sulle grandi vie di comunicazione. Di tali passaggi a livello se ne aboliranno oltre una ventina. Si noti bene che si tratta di una spesa non indifferente, che contempla, oltre a modificazioni di percorso, la costruzione di sottopassaggi e di veri e propri ponti.

E' stato poi risolto il problema dell'inclusione nella rete stradale dei primi 2000 km. di vie provinciali. Il programma sarà realizzato in un quinquennio. Già è stato deliberato il passaggio allo Stato dei primi 276 km.

Unitamente al problema dei passaggi a livello, l'Azienda ha portato il suo esame su quello delle traverse interne in vista di intensificare, specie sulle grandi arterie di comunicazione, la costruzione di strade che sorpassino gli abitati esterni.

Nella costruzione di nuove case cantoniere, saranno seguiti i criteri più pratici e più rispondenti al traffico; esse dovranno rappresentare delle piccole aziende agricole a carattere familiare. Frattanto gli organi tecnici dell'Azienda hanno approntato la sistemazione da darsi prima del 1942 alle strade di accesso a Roma, sistemazione che acquisterà una notevole importanza e che prevede, oltre la Flaminia, il primo imbocco del grande ponte sul Tevere, l'allargamento dell'Appia, della Salaria e dell'Aurelia.

Pavolini assiste alla proiezione dei nuovi giornali «Luce»

ROMA, 26

Nel pomeriggio, nella sala cinematografica del Ministero della Cultura Popolare, ha avuto luogo la presentazione dei [illegible] nuovi giornali «Luce» [illegible] nuova edizione. Alla presentazione assistevano il Ministro Pavolini, accompagnato dal capo di Gabinetto e dai direttori generali, [illegible] i critici cinematografici dei più importanti quotidiani ed i direttori dei periodici dedicati al cinema.

Dopo che il Ministro Pavolini ha brevemente illustrato i criteri giornalistici ed artistici che informano la nuova edizione dei giornali «Luce», ha avuto luogo la proiezione dei giornali che hanno riscosso l'unanime consenso dei convenuti.

L'imposta sul patrimonio e i tabacchi
Una precisazione dei rivenditori

ROMA, 26

La Federazione nazionale fascista dei rivenditori di generi di Monopolio, allo scopo di chiarire notizie apparse su alcuni quotidiani in merito all'applicazione dell'imposta sul patrimonio ai rivenditori di tabacchi, precisa che tutti i generi di Monopolio costituenti le scorte dei singoli rivenditori [illegible] nelle forme di legge. [illegible]

Il calendario delle Borse nel mese di aprile

ROMA, 26

Le Borse valori italiane nel mese di aprile rimarranno chiuse nei seguenti giorni: domenica 7, domenica 14, domenica 21 e domenica 28. Lunedì 22 aprile luogo le risposte premi, [illegible] operazioni di riporto, mercoledì 24 prezzi di compenso [illegible] lunedì 29 [illegible]. Inoltre il giorno 1.o aprile avrà luogo la liquidazione del mese di marzo.

Barbiere colpito da sincope che taglia la carotide al cliente

BERLINO, 26

Un tragico caso è avvenuto in un negozio di barbiere a Bodenburg presso Magdeburg, la vigilia di Pasqua. [illegible]

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

Per l'autarchia dei carburanti
La concessione dei premi ministeriali agli acquirenti di autoveicoli a gassogeno

ROMA, 26.

Il Ministero delle Comunicazioni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio dello sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso 33 premi di acquisto, per l'importo di lire 203.500, ad acquirenti di autoveicoli nuovi di fabbricazione italiana appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno. Il Ministero delle Comunicazioni ha inoltre concesso a 29 ditte esercenti autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria, la complessiva somma di lire 534.270 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 35 autobus già funzionanti con carburanti liquidi di importazione.

In questo periodo di necessaria limitazione del consumo dei carburanti liquidi, gli utenti di autoveicoli a gassogeno possono maggiormente apprezzare i vantaggi del nuovo mezzo. Ancora di più risulta quindi l'opera previdente e benefica del Governo fascista per l'autarchia nazionale nel campo dei carburanti. A seguito del parere espresso in merito dalla suddetta Commissione, l'Ispettorato generale ferrovie, tranvie ed automobili, ha inoltre approvato i seguenti nuovi tipi di apparecchiature a gassogeno: 1) per autovetture e piccoli autocarri «Ceppelli» a carbone di legna, costruito dalla ditta Gibertini Vincenzo di Sassuolo (Modena); «Carbonia» a carbone di legna, costruito dalla ditta Gallino di Milano; 2) per sole autovetture: «T» a carbone di legna, costruito dalla Società Soterna di Milano; «TR» su carrelli gassogeno a carbone di legna, costruito dalla Società Soterna di Milano; «Duplex» a carbone di legna, costruito dalla Società M.A.T.E.R. di Roma.

La circolazione automobilistica
Proroga al 30 giugno delle licenze speciali e delle tessere - I quantitativi di benzina

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che venga prorogato «de jure» a tutto il 30 giugno 1940-A. XVIII la validità delle licenze speciali e delle tessere di circolazione rilasciate dai Prefetti del Regno e dai Circoli ferroviari di ispezione per gli autoveicoli azionati da carburanti liquidi, e che risulteranno in vigore al 31 marzo 1940-Anno XVIII. La distribuzione dei buoni di benzina validi per il mese di aprile 1940-XVIII a favore dei titolari di tali licenze e tessere speciali di circolazione, avrà inizio presso le aziende A. G. I. P. dal giorno 27 corrente. Dal 1.o aprile p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di marzo e non ancora utilizzati, e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo «Aprile 1940-XVIII» e quelli che pure avendo l'indicazione dei mesi precedenti sono perforati con la dicitura «A.P.R.». Per gli automezzi non muniti di licenza o di tessera speciale di circolazione i quantitativi mensili di benzina prelevabili con la carta di autorizzazione «Raci» vengono per il mese di aprile p. v. stabiliti nella misura seguente: litri 30 per le autovetture e per i motoscafi (litri 5 per ogni tagliando); litri 12 per i motocicli (litri due per ogni tagliando).

Lusinghiero bilancio dei primi tre mesi

Un rapporto al Duce sul servizio aereo transatlantico

32 traversate, 5592 kg. di posta, 4891 di merci - 944 ore di volo

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il presidente della Società «Lati» (Linee Aeree Transcontinentali Italiane) e il direttore generale della Società, comandante Bruno Mussolini, che gli hanno riferito sull'andamento della Società nei primi tre mesi di esercizio. Il totale dei chilometri volati è di 302 mila. Il totale delle ore di volo 944. Il totale delle traversate atlantiche previste 32. Il totale delle traversate atlantiche effettuate 32.

Sono stati trasportati 5592 chilogrammi di posta e 4891 chilogrammi di merce varia. I passeggeri straordinari che hanno compiuto la traversata atlantica sono stati 38. Il personale impiegato alla «Lati» sale a 289 unità di cui 88 alla direzione generale, 40 al personale navigante, 161 al personale dislocato presso le basi. A queste cifre bisogna aggiungere 300 indigeni che lavorano alla base dell'isola del Sale.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione dei primi risultati di questa impresa e soprattutto della regolarità con cui il servizio si è svolto.

La proroga delle dichiarazioni sulle proprietà immobiliari
I termini per le planimetrie

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 14 marzo 1940-XVIII:

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni di unità immobiliari urbane è prorogato al 31 marzo 1940-XVIII. I termini per la presentazione delle planimetrie per le unità immobiliari urbane sono stabiliti rispettivamente:

al 30 aprile 1940-XVIII per le unità immobiliari urbane situate nei Comuni che nel censimento del 21 aprile 1936-XIV risultarono con popolazione residente di oltre 20 mila abitanti;

al 31 maggio 1940-XVIII per le unità immobiliari urbane situate nei Comuni che allo stesso censimento risultarono con popolazione residente da 5001 a 20.000 abitanti.

21-30 giugno 1940-XVIII per le unità immobiliari urbane situate nei Comuni che nel predetto censimento risultarono con popolazione residente fino a 5000 abitanti.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni e relative planimetrie dei fabbricati di cui all'art. 10 del R. D. L. 13 aprile 1939-XVII n. 652 è prorogato al 30 giugno 1940-XVIII.

Il II Convegno nazionale di studi autarchici a Milano
Mezzasoma rappresenterà il Partito

MILANO, 26

In occasione della Fiera campionaria si svolgeranno a Milano nei giorni 25, 26 e 27 aprile i lavori del secondo convegno nazionale di studi autarchici. I lavori verteranno sui temi che hanno avuto l'alta approvazione del Duce e che sono: 1) caratteri, oggetto e soggetti del commercio in regime di autarchia; 2) esame analitico delle importazioni italiane e possibilità di loro sostituzione; 3) la sostituzione dei consumi e la sua propaganda come strumento di autarchia.

Il forte numero delle adesioni già pervenute assicura fin da ora al convegno il più vivo e concreto successo.

Il Segretario del Partito sarà rappresentato ai lavori dal Vicesegretario dott. Mezzasoma, mentre il Ministro dell'Educazione Nazionale ha designato una rappresentanza ufficiale fra i più chiari studiosi dell'economia corporativa autarchica. Hanno aderito inoltre varie Università, Istituti, Enti, importanti aziende statali e parastatali, numerosi Consigli provinciali delle Corporazioni e i massimi organi della stampa quotidiana e di categoria.

La "Genepesca,, I partita per la prima crociera artica

GENOVA, 26

La prima motonave italiana da pesca «Genepesca I» ha levato le ancore quest'oggi per compiere la prima crociera artica per la pesca del merluzzo. Poco prima della partenza, presenti il commissario generale della pesca, cons. naz. Giorgio Ricci, i dirigenti della società armatrice ed i rappresentanti della stampa italiana, ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera, seguita dalla «Preghiera del marinaio».

Le visite a Firenze degli studenti albanesi

FIRENZE, 26

La comitiva dei professori e degli studenti skipetari su appositi torpedoni ha dedicato la mattinata ad una visita panoramica della città. Il Ministro della Pubblica Istruzione albanese Koligi, che aveva visitato la Mostra del pittore Romoli ove sono esposti quadri destinati al padiglione albanese della prossima Mostra triennale delle Terre d'Oltremare e i quartieri monumentali di Palazzo Vecchio, si è riunito ai professori ed agli studenti per recarsi nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione, dove è stata deposta una corona. Il Ministro Koligi e la comitiva hanno successivamente visitato la Casa della «Gil» ammirandone tutti gli impianti ed i servizi.

Alle 13.40 gli ospiti albanesi sono partiti alla volta di Napoli salutati alla stazione da autorità e gerarchie e da rappresentanze armate della «Gil». Il Ministro Koligi prima della partenza si è intrattenuto con gli studenti dell'Ateneo fiorentino che erano convenuti alla stazione a salutare i loro connazionali. La partenza ha dato luogo ad uno scambio di fervide dimostrazioni al Re Imperatore, al Duce e alle due Nazioni.

NOTIZIE BREVI

Re Carol di Romania ha tenuto a battesimo il ventesimo figlio di un contadino della Transilvania, facendosi rappresentare dal Residente reale in quella regione.

A Tortosa è stato recuperato un codice del 1272 sugli usi e costumi dell'epoca che è considerato come il prototipo dei codici del genere. Inoltre si sono rinvenute numerose pergamene e lettere patenti che erano state trafugate dai rossi nella fuga.

Bollettino meteorologico
26 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	piov., m.	+15	+12
Roma....	dim.	coperto	+21	+15
Milano...	dim.	coperto	+14	+10
Torino...	dim.	piovoso	+11	+ 8
Genova..	dim.	piov., m.	+15	+12
Sanremo	dim.	piov., ag.	+16	+12
Venezia.	staz.	piov., m.	+12	+10
Trento...	dim.	piovoso	+11	+ 8
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	dim.	misto	+14	+10
Firenze..	dim.	piovoso	+14	+10
Rimini...	dim.	cop., ag.	+13	+ 9
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	dim.	coperto	+19	+ 9
Bari.....	dim.	cop., m.	+18	+13
Lecce.....	dim.	misto	+18	+13
Taranto.	dim.	cop., m.	+16	+13
Messina.	dim.	cop., ag.	+18	+14
Palermo	dim.	nebb., cal.	+28	+16
Catania.	dim.	misto, m.	+17	+12
Cagliari.	var.	cop., ag.	+20	+12
Sassari..	staz.	misto	+18	+11
Tripoli..	var.	cop., cal.	+36	+24
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi.....	aum.	misto, cal.	+17	+13

Un patrimonio inutilizzato

Dare ferro alla Patria

E' nota la grandissima importanza, qualitativa e quantitativa, che nel panorama complessivo della nostra autarchia è rappresentata dal fabbisogno di minerali, indispensabili per le industrie di guerra, per le macchine in genere, per l'agricoltura, per tutte le necessità della vita. «Chi ha ferro ha pane», ha detto il Duce, e gli sforzi in questo settore — diretti anzitutto a sfruttare al massimo le risorse minerali del nostro Paese — furono tanto notevoli da consentire il raggiungimento del «primo tempo» del programma tracciato dal Regime.

Intanto però, per le accresciute necessità del nostro armamento dovute allo stato attuale di emergenza, mentre le nostre risorse si moltiplicavano, la meta si allontanava ancora. Gli organi di lavoro inquadrati nel sistema corporativo ricevevano quindi recentissimamente dal Duce nuovi compiti e nuove direttive, intese a raggiungere, con un potente colpo, i nuovi obbiettivi che le necessità dell'oggi additano ed impongono. Per questo, mentre l'abile ed esperta guida del Consiglio Nazionale delle Ricerche provvede a moltiplicare, intensificare, sviluppare le fonti di produzione, parallelamente si svolge l'opera di utilizzazione dei rottami, dei quali si vorrebbe giungere ad abolire le importazioni.

Solo da qualche tempo i giornali danno notizia dello smantellamento di qualche grande e inutile cancellata, il che lascia sperare che la campagna di propaganda per dare alla Patria, oltre a tutti i rottami, anche quei manufatti che potrebbero benissimo e senza danno di sorta — neppure dell'estetica — essere sostituiti con altri dispositivi (cancelli, grate, balconi, catene, infissi, ringhiere, rivestimenti), proceda ormai con ritmo sempre più intenso. La guerra di oggi richiede, in tutte le sue forme, quantità enormi di acciaio per le navi, cannoni, carri armati, armi portatili, subacquee ed aeree, motori, mezzi automobilistici, fortificazioni, locomotive e tutto questo non si può ottenere che con una larga disponibilità di ferro.

Chiunque, girando per le strade delle nostre città, alza ogni tanto lo sguardo, può farsi un'idea dell'immenso risultato che questa opera di doverosa raccolta giungerebbe praticamente a dare. Non occorre, in fondo, che un po' di propaganda ed una organizzazione elementare la quale utilizzi i mezzi di trasporto dell'autorità militare.

L'assioma «nulla si crea, nulla si distrugge» non è letteralmente applicabile al ferro, le cui fonti estrattive diminuiscono rapidamente, mentre una grande quantità di minerale in opera si deteriora, si perde e si annulla, nella misura annuale di un terzo della produzione mondiale. Di qui la necessità inderogabile di sfruttare al massimo questo «capitale circolante», per farlo durare il più a lungo possibile. Una statistica del 1929 informava che gli Stati Uniti avevano prodotto 56 milioni di tonnellate d'acciaio, di cui il 70 per cento proveniva dai ricuperi: se si fosse dovuto ottenere questa produzione soltanto dal materiale estratto dal suolo, le disponibilità presumibili si sarebbero esaurite in una ventina d'anni! Il capitale mobile ferroso degli Stati Uniti veniva allora calcolato in 750 milioni di tonnellate; da esso la siderurgia americana sperava di ricavare l'80 per cento del suo fabbisogno.

Il ciclo di lavoro del ferro, dalla fonte al prodotto, si può riassumere così: il minerale ottenuto dalla miniera va agli alti forni, che lo trasformano in ghisa elementare; parte di essa — attraverso forni speciali — si muta in acciaio; una parte invece viene raffinata e lavorata nelle fonderie di ghisa. Gli acciai e le ghise passano quindi alle officine specializzate, che ne ottengono i prodotti richiesti dal commercio o da altre necessità. Molto all'ingrosso, si ritiene che i prodotti metallici non abbiano una vita media superiore ai 10 anni, prima di diventare rottame; questi ultimi, unitamente agli scarti dei forni, delle fonderie e delle officine, costituiscono quell'immenso materiale che vien detto di ricupero, e che, opportunamente selezionato e predisposto, torna ad essere distribuito agli alti forni, ai forni speciali, ed alle fonderie, riprendendo così la rotazione ora accennata. Bastano questi pochi cenni per spiegare la importanza che il commercio e l'industria dei rottami metallici sono venuti assumendo in questi ultimi tempi.

Il problema della raccolta e dell'utilizzazione dei rottami ha quindi un suo aspetto nazionale e morale, che tocca in misura maggiore o minore tutti i cittadini dello Stato; sarà con questa auspicata mobilitazione spirituale che il Paese potrà fornire a Chi ci guida i mezzi materiali più necessari ed idonei per dare alle aspirazioni e ai diritti della Nazione peso e valore adeguati.

Gen. ALDO CABIATI

Cancellate, rotaie e pali di ghisa

ROMA, 26

Da parte dei giornali romani, con molta opportunità, si è iniziata la crociata contro le cancellate di ferro. Si tratta di dare ferro alla Patria e molte cancellate, infatti, sono inutili: possono essere sostituite con altri mezzi e spesso anche utilmente soppresse per fornire agli operosi cantieri siderurgici e metallurgici la preziosa materia prima che ci è necessaria.

Ma la crociata contro le cancellate non è sufficiente. Bisogna avere il coraggio di affrontare la taglia contro le rotaie delle t[...] vie e contro gli alti, volumi[...] spesso goffi fusti di ghisa sch[...] ti sulle piazze e sulle strade [...] dine per la pubblica illuminaz[...] Dappertutto dove è possibile [...] gnerebbe anche provvedere a [...] stituire con pali di cemento [...] tro i pali di ghisa dei lampioni [...] rappresentano oggi, quando [...] tanta fame di metallo, centin[...] migliaia di tonnellate di ma[...] prima inutilizzata.

Comuni e provincie andra[...] certo a gara per iniziare e att[...] al più presto questa trasforma[...] ne che equivale alla scoperta [...] un nuovo e importante giacim[...] to di metallo nazionale.

Il censimento in Fran[...] per le tessere dei viveri

PARIGI[...]

Si è iniziato oggi in tutt[...] Francia il censimento per il te[...] ramento dei generi alimenta[...] del carbone.

COMUNICA[...]

N.o

R. Tribunale Civ. e Pen. di Tr[...]

(1.a pubblicazione)

Estratto di provvedimen[...] di dichiarazione di morte pres[...]

Il Presidente del R. Tribu[...] civile e penale di Trieste;

Vista l'istanza di Maria Lo[...] in Nicolini tendente ad ottener[...] dichiarazione di morte presunta [...] marito Ettore Nicolini, fu Car[...] di Antonia Mosettich, nato [...] febbraio 1883 in Trieste, pa[...] per l'America nel 1908, senza [...] da quel momento più notizie e [...] cui dimora risulta attualmen[...] gnota, ha con decreto in dat[...] febbraio 1940 ai sensi dell'art [...] del R. D. 24 aprile 1939 n. 640 [...] dinato l'inserzione per estratto [...] l'istanza con invito a chiunque [...] bia notizia dello scomparso di f[...] pervenire al detto Tribunale e[...] sei mesi dall'ultima pubblicazi[...] scrivendo o recandosi nella [...] celleria del R. Tribunale, I Sez[...]

Trieste, 22 marzo 1940-XVII[...]

Avv. cav. LUIGI V[...]

Nuove complicazioni in Scandinavia

La reazione norvegese a Londra
ed il vigile atteggiamento tedesco
Ampia documentazione delle violazioni inglesi

BERLINO, 26

Il dott. Ley, che nelle sue manifestazioni oratorie conferma sempre il suo spirito tagliente di presentare in forma particolare quando gli scrittori politici distillano in lunghi, ponderati commenti, parlando l'altro giorno ai soldati e agli operai della muraglia occidentale, ha lanciato questa formula di sicura efficacia propagandistica: «Abbiamo ora di fronte a noi due Churchill: Churchill senior e Churchill junior detto «Reynaud».

Londra non conosce "nè leggi, nè diritti„

Questa trovata vale più di tutti gli articoli politici che abbiamo letto in queste giornate pasquali.

E' convinzione generale qui che Reynaud si sforzerà di imprimere nuovi impulsi all'iniziativa diplomatica e bellica della Francia e si ritiene imminente un consiglio di guerra degli alleati, in cui Reynaud dovrà accordarsi con Chamberlain circa la prossima attività, specialmente nel settore orientale. Già il tono più violento assunto dalla stampa francese nell'attaccare i Soviet viene attribuito a diretta ispirazione di Reynaud. Quest'ultimo ha tutte le probabilità di diventare, fino a che resterà al potere, la bestia nera numero due della stampa nazionalsocialista accanto a Churchill, mentre Daladier è stato in certa misura risparmiato dai più velenosi strali polemici.

Le intenzioni anglo-francesi di estendere il conflitto europeo nel Levante vengono insistentemente denunciate sebbene si ritenga che fra Londra e Parigi non regni ancora piena unità di vedute a questo proposito. L'idea di far agire l'armata concentrata in Oriente sotto il comando francese sarebbe specialmente caldeggiata a Parigi, mentre Londra, non ancora riavutasi dalla delusione del cessato conflitto russo-finlandese, insisterebbe piuttosto per creare complicazioni a settentrione.

Da tali intenti si ravvisa l'indice sicuro nei nuovi e gravi incidenti verificatisi con la lesione della sovranità norvegese e danese ad opera delle forze navali e dell'aviazione britanniche. La protesta norvegese a Londra viene fiancheggiata vigorosamente dai polemisti tedeschi. La *D. A. Z.* scrive, ad esempio, che per gli inglesi non esistono nè leggi nè diritti quando si tratta di uscire dal vicolo cieco in cui si sono cacciati con la loro fallace strategia.

«Gli Stati scandinavi sentono il dovere — ammonisce l'organo suddetto — di tenere ben d'occhio l'azione della Granbretagna tendente a cercare un fronte al nord per la sua guerra. L'atteggiamento tedesco di fronte a tale tentativo è noto e lo era già durante la breve guerra russo finnica, che parve offrire all'Inghilterra una fortunata occasione per alleggerire il fronte occidentale con la creazione di un nuovo teatro di operazioni.»

Un minuzioso elenco

Dopo aver nuovamente respinto le asserzioni dell'ex Presidente finlandese, Svinhufvud, secondo il quale la Germania si sarebbe tacitamente compiaciuta di un intervento svedese a favore della Finlandia, il giornale predetto conclude che le insistenti manovre britanniche nello scacchiere settentrionale indicano che l'Inghilterra sembra nutrire anche le speranze di poter pescare nel torbido nelle acque scandinave, ma la Germania rimane vigile, nè lascia alcuna possibilità di successo diplomatico nè militare alle manovre inglesi nel Nord.

Questo monito che in parte si rivolge anche alla Scandinavia è accompagnato da tutta la stampa tedesca con un'amplissima cronaca degli episodi della guerra marittima di questi ultimi giorni, in cui le acque territoriali, sia norvegesi che danesi, sono state considerate dagli inglesi quale scudo delle navi tedesche cui essi davano [illegible]

Per meglio avvalorare l'atto di accusa contro l'avversario, il [illegible] elenca [illegible] i casi [illegible] della neutralità degli Stati [illegible] bombe [illegible] dell'aviazione britannica [illegible] Olanda, Belgio, Lussemburgo e Svizzera figurano nell'elenco [illegible] che la Germania richiama [illegible] protesta diplomatica norvegese a Londra.

Una voce che riaffiora

In questi circoli politici è ammessa la possibilità che il Commissario agli Esteri sovietico giunga fra qualche giorno [illegible] a Berlino [illegible] conversazioni con personalità del Governo germanico. Negli ambienti ufficiali tedeschi [illegible]

MASSIMO CAPUTO

Dissensi nei circoli americani per la vendita dei nuovi aerei

WASHINGTON, 26

Il Ministero della Guerra ha deciso di vendere ai franco-inglesi 800 aeroplani di tipo recentissimo [illegible] «Lockheeds da caccia con motore rafforzato Allison, il «P. 39» detto «Air Cobra» con motore Allison e il «P. 40» «Curtiss» con cannone. Essi sviluppano una velocità media di 400 miglia orarie. Ora gli alleati insistono per ottenere anche il nuovissimo tipo «P. 46» ancora in collaudo.

L'autorizzazione di vendita ha sollevato dissensi nei circoli politici. Il sen. Sheppard presidente del Comitato militare al Senato annuncia che giovedì metterà ai voti la proposta del sen. Lafollette che sollecita un'inchiesta parlamentare per la vendita all'estero degli aeroplani e del materiale bellico.

La guerra aereo-navale

Moto peschereccio affondato nel Mare del Nord

LONDRA, 26

I giornali del pomeriggio informano, ma nessuna conferma ufficiale se ne ha ancora, che la notte scorsa apparecchi britannici hanno effettuato uno dei soliti voli di ricognizione sul nord-est della Germania e su Praga.

Si apprende da Ymuiden (Olanda) che il motopeschereccio «Protinus», di 210 tonnellate, è affondato nel Mare del Nord. Dell'equipaggio otto uomini sono stati salvati da una nave da guerra britannica e sbarcati in un porto orientale inglese e tre sono mancanti all'appello. Il «Protinus» era partito il 18 corrente da quel porto per una crociera di pesca. Mancano particolari circa l'affondamento.

Il bollettino tedesco
Voli di ricognizione sulla Francia occidentale

BERLINO, 26

Il G. Q. Generale annuncia:

Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento.

Nella regione di Saarbrücken ha avuto luogo tra apparecchi da caccia «Messerschmitt» e caccia francesi «Morane» un combattimento nel corso del quale un apparecchio nemico è stato abbattuto. Nella notte fra il 24 e il 25 marzo l'arma aerea tedesca ha intrapreso alcuni felici voli di ricognizione sulla Francia settentrionale ed orientale senza incontrare resistenza. Contemporaneamente apparecchi nemici hanno compiuto voli sulla Germania settentrionale e sud-occidentale, sorvolando, in parte nell'andata ed in parte al ritorno, ripetutamente i territori olandesi, belga, lussemburghese e svizzero.

Il comunicato francese

PARIGI, 26

Il bollettino antimeridiano di guerra delle armate francesi reca:

Uno dei nostri posti ha respinto un attacco locale nella regione del Warndt. L'aviazione ha continuato i suoi attacchi nel corso della notte.

Il "Mauritania„ attraversa Panama mentre il «Queen Mary» deve proseguire

CRISTOBAL, 26

Il piroscafo «Mauritania» ha attraversato questa notte il Canale di Panama, diretto in Australia per imbarcarvi truppe. Il piroscafo «Queen Mary» non potendo passare il Canale è costretto a doppiare il Capo di Buona Speranza.

La Legazione tedesca a Dublino è aperta malgrado la guerra

LONDRA, 26

Secondo l'*Evening News*, molti sono preoccupati dell'attività che esplica la Legazione tedesca a Dublino che rimane aperta malgrado la guerra, giacchè l'Eire ha dichiarato la propria neutralità. Il giornale dice che è un mistero come questa Legazione riesca a mantenere [illegible] con la Germania e crede che un'interrogazione in proposito verrà presentata alla Camera.

I grossi mutamenti nel Gabinetto Chamberlain avverrebbero fra due mesi

LONDRA, 26

Si apprende da fonte bene informata che gli annunciati mutamenti in seno al Gabinetto inglese avverranno nel mese di maggio per dar modo ai capi laburisti di esaminare con la direzione del partito [illegible] in merito ad una eventuale partecipazione al Governo. Frattanto vi sarebbero [illegible] mutamenti di importanza secondaria. [illegible] l'atteggiamento [illegible] *Daily Herald* è lo [illegible] non vi è [illegible] laburisti [illegible] nel Gabinetto [illegible] far piacere [illegible] qualora [illegible], essi dovranno [illegible] Governo o [illegible] in un nuovo Gabinetto.

L'*Evening Standard* organo conservatore, finisce per ammettere che [illegible] rimpasto [illegible] portata [illegible] i liberali [illegible]. I socialisti [illegible] — ritengono [illegible] Chamberlain non [illegible] solo da ri[illegible] e se essi [illegible] sorgerebbero [illegible] composte [illegible] elementi indi[illegible] conservatori [illegible] rimangono [illegible] ma sono [illegible] lo stesso giornale continua a criticare il Governo per le sue manchevolezze e se la prende questa sera in modo speciale con Lord Halifax i cui servizi di propaganda sono assolutamente manchevoli e incapaci di far fronte a quelli tedeschi.

Istruzioni sono state date oggi alle dogane inglesi per ridurre considerevolmente la quantità di spiriti e di tabacchi da ritirarsi dai depositi franchi. Ciò viene interpretato come un segno che un nuovo inasprimento di tasse sugli alcool e sui tabacchi verrà decretato con la presentazione del prossimo bilancio che avrà luogo il 23 aprile. La tassa fiscale sul wisky è attualmente del 200 per cento del suo valore.

La Borsa Valute di Londra ha risentito oggi dell'incertezza della situazione internazionale ed ha dato segni di pesantezza quasi generale. La sterlina ha perduto nuovamente terreno di fronte al dollaro e alle altre monete che ad essa si ricollegano. La sua caduta è stata di oltre cinque cents raggiungendo così il livello di 3.73 che è il più basso costo degli ultimi otto anni.

Le donne albanesi alla Reggia di Napoli

Alla Principessa di Piemonte e alla Principessina Maria Gabriella le Donne fasciste albanesi hanno inviato simbolici doni. Ecco gli augusti Principi, i Principini fotografati nella Reggia di Napoli insieme alla delegazione. La Principessa indossa il pittoresco e fastoso costume skipetaro

Un'arma a doppio taglio

Gli alleati forniscono valuta alla Germania

LONDRA, 26

Si continua a parlare a Londra molto più di ciò che sta succedendo a Roma che non della guerra. Le conversazioni che il Conte Teleki ha avuto col Conte Ciano vengono esaminate con una certa ampiezza dalla stampa odierna e tutti i corrispondenti romani dei giornali inglesi sono concordi nell'affermare che queste conversazioni, improntate alla più schietta cordialità, hanno avuto per scopo di far recedere l'Ungheria da pressioni immediate per la revisione delle sue frontiere, e ottenere la sua adesione alla creazione di quella grande «cintura di sicurezza» fra i neutri, destinata ad impedire che i Balcani diventino un terreno di battaglia.

La pace adriatica

L'*Evening Standard* rileva in modo speciale l'importanza che ha avuto il colloquio col Duce del Ministro ungherese, sottolineando altresì il fatto che il Conte Teleki ha avuto occasione di intrattenersi con Sir Noel Charles, addetto britannico all'Ambasciata di Roma, che egli conosce da parecchio tempo e col quale ha potuto intrattenersi in modo speciale sull'applicazione del blocco che turba la vita economica ungherese.

Un particolare rilievo viene dato anche dalla stampa inglese odierna allo scambio di messaggi recentemente avvenuto tra il Conte Ciano e il signor Markovic, nel quale i corrispondenti inglesi vedono una smentita alle fantastiche voci fatte correre nei giorni scorsi sulla stampa estera, circa possibili mire italiane sulla sponda orientale dell'Adriatico. Il corrispondente da Belgrado dell'*Evening Standard* rileva, al contrario, che queste rinnovate dichiarazioni di amicizia italo-jugoslava dimostrano più che mai che Roma e Belgrado sono decise a cooperare per impedire che la pace sia turbata nell'Adriatico e nel bacino danubiano.

Negli ambienti inglesi si torna a parlare di manovre diplomatiche tedesche destinate a raggiungere un accordo tripartito italo-russo-tedesco per offrire garanzie ai Paesi dell'Europa centro-orientale e soprattutto per eliminare da quelle regioni l'influenza franco-britannica. Le notizie date in proposito dal *Pester Lloyd* sono state afferrate dalla stampa inglese come una controprova di ciò che ci si aspettava in proposito.

Per controbilanciare l'impressione sconcertante che queste notizie esercitano sull'opinione pubblica, i giornali dànno marcato rilievo alla probabile ripresa di negoziati commerciali anglo-romeni e all'acquisto di 20.000 tonnellate di petrolio romeno che la Francia avrebbe fatto proprio in questi giorni a Bucarest, pagando per il 90 per cento in franchi francesi e per il 10 per cento in dollari.

Un argomento che zoppica

Il *Times*, il *Manchester Guardian*, il *Daily Express* e vari altri giornali esaminano i rapporti economici, finanziari e commerciali fra la Romania e gli alleati da una parte e la Romania e la Germania dall'altra, affermando che l'Inghilterra e la Francia sono in posizione di estremo vantaggio, giacchè esse possono pagare in contanti e quindi influenzare in definitiva Re Carol a non soccombere alle pressioni della Germania. Ma una notarella diplomatica del *Times* non manca di sollevare qualche grave dubbio sulla bontà di questo argomento, giacchè essa osserva giustamente che, in base ai nuovi decreti romeni, più estesi saranno gli acquisti di petrolio franco-inglesi e maggiore sarà l'aliquota supplementare che essi dovranno versare e che andrà a contribuire al costo degli armamenti che la Romania ha ordinato alla Germania. Si verificherebbe insomma una paradossale situazione per la quale sarebbero proprio gli alleati quelli che fornirebbero alla Romania i contanti necessari per pagare le ditte tedesche che le forniscono armi e munizioni. Il pericolo quindi che la Germania riesca nel suo obiettivo, quello cioè di conseguire la potenza economica che le è necessaria per vincere la guerra, rimane assai grave e non è certo diminuito, come osserva un redattore diplomatico, dal fatto che i tedeschi stieno adottando una tattica di gentile persuasione anzichè di durezza.

Frattanto una nuova ondata di malumore viene scatenata dalla stampa inglese sulla Norvegia, la quale viene accusata, senza tanti complimenti, di interpretare la neutralità a modo suo e quindi di favorire i tedeschi.

Prevenendo perciò una nota ufficiale, che si dice sia in viaggio da Oslo, nella quale la Norvegia si lagnerebbe d'inframmettenze da parte della flotta britannica nelle acque territoriali sue, i giornali inglesi le rinfacciano fin d'ora di dimenticare che, mentre nessun siluro britannico ha affondato alcuna nave norvegese, molte ne sono colate invece a picco per effetto dei siluri e delle mine tedesche.

La voce grossa coi neutri

Il *Manchester Guardian* scrive senz'altro che l'Inghilterra è decisa a impedire che le acque norvegesi siano poste al servizio dei tedeschi. Il *News Chronicle* aggiunge che il momento è giunto per insegnare ai norvegesi come debba interpretarsi la neutralità. Il *Daily Mail* scrive che è ora di farla finita con queste proteste dei neutri e che alla nota norvegese si dovrà rispondere con un chiarissimo rifiuto. L'*Evening News* scrive che la risposta inglese alle proteste norvegesi dovrà essere che l'Inghilterra sta combattendo per la sua esistenza e non può permettere che non le si lasci far uso della sua arma del blocco.

«E' chiaro ormai — aggiunge il giornale — che noi non abbiamo nulla da sperare dai neutri e che ciascuno di loro, senza eccezione, cerca soltanto di rimanere fuori dalla guerra e di guadagnare il più possibile dai commerci con le due parti. Noi dobbiamo invece impedire che la Germania continui a rifornirsi e che rimangano nel blocco delle pericolose porosità.»

Il *Daily Worker* poi, organo comunista, vede in questa campagna contro la Norvegia un serio pericolo.

«La sua azione — scrive quel giornale — è particolarmente grave, perchè vi sono testimonianze che dimostrano che si è al principio di una intensificazione generale di un'azione bellica che il Governo inglese vuole iniziare contro i neutri scandinavi.»

MARIO PETTINATI

Frossard si recherà a Londra

LONDRA, 27

Si annunzia che il Ministro delle Informazioni francese, Frossard, verrà a Londra nella prossima settimana per una conferenza col suo collega inglese Reith.

24 linee marittime
fra l'Italia e l'Oriente mediterraneo

VENEZIA, 26

I porti italiani durante il mese di aprile saranno collegati a quelli del Mediterraneo orientale da ben 24 linee, delle quali 14 con periodicità quattordicinale, otto settimanali, una bisettimanale e una giornaliera.

Particolare importanza acquistano in questo importante settore i traffici affidati alla Società di Navigazione Adriatica, le comunicazioni con gli scali dell'Albania e dei Possedimenti italiani nell'Egeo, le linee celerissime coll'Egitto, quelle coll'Asia Mediterranea e quelle con il Mar Nero, mentre per quanto riguarda i porti dell'Adriatico, questi ultimi sono incrociati continuamente dalle veloci unità della predetta Società. Questi traffici, in via di continuo sviluppo, sono serviti da una flotta veloce, per cui rimangono tra i più apprezzati del Mediterraneo *(Stefani)*

Parole e fatti intorno alla Finlandia

Melanconico tramonto della progettata alleanza nordica

STOCCOLMA, 26

(*B.*) Un paio di giorni fa, prima di lasciare la Finlandia, avemmo occasione di avvicinare uno degli uomini politici locali più decisamente orientati verso l'idea di una stretta solidarietà in campo politico, economico, culturale e soprattutto militare fra gli Stati della Scandinavia. Gli chiedemmo se credesse alla possibilità della conclusione del Patto tripartito annunciato dal Ministro Tanner al momento di rivelare al popolo finlandese il risultato delle trattative di Mosca come cosa già quasi fatta.

Mito della fraternità

La risposta alla nostra domanda fu ancora più cruda di quanto ci aspettassimo: «Non credo più se non in due cose: in Dio e nella Finlandia».

Aggiungeremo che lo stato d'animo espresso nella frase che abbiamo riprodotto, si riprodusse esattamente nei quattro quinti dei finlandesi, ai quali spetta una qualsiasi parte nella direzione suprema dello Stato. Non parliamo poi dell'uomo della strada che attraverso un semplice ragionamento giunse ad altrettanto semplici conclusioni per le quali non soltanto il Patto, tutto intero, il mito della fraternità fra i popoli nordici appaiono ormai definitivamente liquidati.

I fatti giustificano il pessimismo finnico? E' a questo quesito che ci siamo proposti di rispondere.

Tornando nella Capitale scandinava dopo tre mesi di assenza, abbiamo trovato Stoccolma molto diversa da quella che l'abbiamo vista. C'era la guerra allora, e a non troppi chilometri di distanza russi e finlandesi si sgozzavano nelle foreste gelate. Qualche bomba, sganciatasi «per errore» dagli aerei sovietici, cadeva in territorio svedese e lo scoppio si ripercuoteva sinistramente nel cuore della Nazione intera.

La stampa agitava freneticamente lo spauracchio del pericolo russo: gruppi e partiti discutevano con calore del pro e del contro di un intervento diretto della Svezia nel conflitto; ogni cinque minuti si apriva una nuova sottoscrizione in favore della Finlandia, ogni giorno un nuovo ufficio per l'arruolamento dei volontari si impiantava in una qualunque strada della città.

Logica svedese

A meno di due settimane di distanza dall'ultimo colpo di fucile sparato in Carelia, di tanta agitazione è di una così intensa febbre, non rimane se non un ricordo abbastanza vago.

Quando il Governo di Helsinki sollecitò l'invio di due Divisioni svedesi si sentì opporre un netto rifiuto. Quando i franco-inglesi tentarono di carpire l'occasione propizia per estendere a tutto il nord il conflitto di difficile, per non dire impossibile, soluzione in Occidente, la Svezia avvertì che mai avrebbe concesso a un Corpo di spedizione diretto in Finlandia il permesso di trasferimento attraverso il suo territorio. E finalmente, quando all'orizzonte si profilò la possibilità di un compromesso tra la Russia e la Finlandia, la Svezia non tralasciò alcuno sforzo perchè Helsinki accettasse le onerose condizioni di Mosca.

Bisogna riconoscere che una logica perfetta ha nutrito di sè lo atteggiamento svedese, rimasto immutato dall'inizio fino alla fine. Si potrà obiettare che, secondo la linea di condotta di cui sopra, il Governo di Re Gustavo ha trascurato l'avvenire e che l'aver salvato la Svezia dal pericolo immediato, non significa l'averla preservata da quelli ben maggiori ai quali sembra esporla la nuova situazione ottenuta dai Russi in Finlandia.

Per quanto riguarda il Patto di alleanza interscandinavo, crediamo oggi, in base ad un colloquio che abbiamo avuto con un alto funzionario del Ministero degli Esteri, di poter affermare che conviene collocarlo senz'altro nella categoria dei bei progetti rientrati. Fu detto e scritto a suo tempo che l'alleanza militare era stata offerta dalla Svezia alla Finlandia per indurla ad accettare la pace pesante dettata da Mosca. Non è esatto. Fu la Finlandia a proporla a Stoccolma e a Oslo nel desiderio legittimo di trovare una garanzia per le sue comuni frontiere, e i Governi dei due Paesi non ebbero nulla da opporre in linea di principio, quantunque si riservassero di studiare tutti gli aspetti della questione prima di fornire una risposta precisa.

Senonchè, in un secondo momento, la Russia ebbe a manifestare la sua opposizione alla progettata alleanza giudicandola incompatibile con l'articolo tre del Trattato di pace russo-finnico. E su questa pretesa incompatibilità si accendono le discussioni e si polemizza ancora in questo momento un po' dappertutto.

Discorso polemico di Hansson

STOCCOLMA, 26

Il Primo Ministro, Hansson, ha tenuto un discorso alla radio polemizzando con coloro i quali ritengono che la Svezia non abbia fatto tutto quanto le era possibile per aiutare la Finlandia.

La Svezia — ha detto Hansson — non si deve vergognare di nulla, perchè non ha mai promesso alla Finlandia un aiuto militare; anzi l'ha ripetutamente avvertita che tale aiuto era da escludersi. Il Primo Ministro ha proseguito dicendo che, grazie a questa linea di condotta, la Svezia ha impedito che l'epicentro della guerra si spostasse verso il Nord. Se poi — egli ha soggiunto — qualcuno ritiene che avremmo dovuto prendere posizione nella guerra tra le Potenze democratiche e la Germania, dichiaro che ciò è assolutamente contrario a quella politica di neutralità che adottammo concordemente nel settembre scorso, all'inizio del conflitto europeo.

Circa l'alleanza difensiva internordica, Hansson ha detto che la Svezia ha accettato di prendere la proposta in esame, ma che, naturalmente non può assumere un atteggiamento nella questione prima che tale esame sia compiuto. Comunque, questa alleanza, contrariamente a qualche malinteso estero, ha concluso il Primo Ministro, mirerebbe unicamente a consolidare la causa della pace.

Grande afflusso negli S. U. di oro svedese

WASHINGTON, 26

Gli arrivi negli Stati Uniti di oro svedese sono in costante aumento a quanto hanno rivelato oggi le statistiche ufficiali americane e ora si aggirano sui sette milioni di dollari alla settimana. Nella settimana chiusasi il 20 corrente però essi sono insolitamente saliti a 24 milioni di dollari. Nella stessa settimana l'importazione americana di oro è stata complessivamente di oltre 86 milioni di dollari di cui 33 dal Canadà (verosimilmente oro franco-inglese per acquisti di materiale aeronautico), 14 dalla Svizzera, 9 dal Regno Unito

Inclemente inizio di primavera

Gravi inondazioni nelle regioni del Mar Nero
Il crollo di un ponte fa precipitare un treno merci - Nevicate in America

RIGA, 26

(N.) *Il continuo ingrossamento delle acque dei fiumi Severni Donez, Mius e Kagalnik, in seguito alle piogge torrenziali e allo scioglimento delle nevi, ha causato gravi inondazioni nella regione del Mare di Azov e del Mar Nero. Le inondazioni sono avvenute così improvvisamente, che le popolazioni rurali non hanno avuto neppure il tempo di portare in salvo le loro masserizie. I fiumi hanno trascinato nella corrente numerose case, stalle e fienili. Centinaia di capi di bestiame galleggiano sulle acque.*

In località Matveivo-Kurgansk la corrente impetuosa del fiume Sal ha abbattuto un ponte sopra il quale al momento del crollo transitava un treno merci che è precipitato nel fiume da un'altezza di venti metri. Il personale del convoglio sarebbe perito. Nella stessa località un grande cantiere e le case di Skolkoz sono crollate. Si teme che le vittime siano numerose.

Le acque hanno raggiunto anche i sobborghi della città di Taganrov. Gli abitanti si sono rifugiati sulle alture, dove vivono accampati. La pioggia che si rovescia sulle zone allagate accresce di ora in ora la vastità del disastro. Le acque del Don hanno raggiunto i 290 centimetri sopra il livello normale. Le popolazioni delle regioni attraversate dal fiume vivono perciò ore di angoscia, certe che il livello sarà superato fra breve e si preparano ad affrontare il disastro che si avvicina rapidamente.

Danni gravissimi si sono avuti nella regione di Pakrovsk in Ucraina dove il Volcia ha straripato in seguito alle copiose piogge e al disgelo delle nevi. Molte case rurali sono state travolte dalla corrente. Non si hanno ancora notizie precise circa il numero delle vittime ma si teme che sia elevato. Anche il Dnjeper si è ingrossato in modo minaccioso e si teme il manifestarsi di una nuova inondazione. Le autorità hanno provveduto a far evacuare gli abitati pericolanti.

Da Astrakan giunge notizia che una nuova furiosa tempesta di neve si è scatenata in quella regione ostruendo sotto due metri di neve tutte le strade. Numerosi villaggi di tale regione sono isolati da tre giorni e si ignora la sorte degli abitanti.

Nel porto di Astrakan sono state rinviate le partenze mentre molti piroscafi hanno dovuto rinunciare ad entrare nel porto a causa dello stato del mare.

Il flagello delle acque in Ungheria e in Romania

BUDAPEST, 27

Gravi inondazioni continuano ad arrecare ingenti danni a tutte le contrade del Paese. Intere borgate sono completamente allagate. Ovunque prestano servizio reparti del Genio, gli aeroplani compiono numerosi voli di ricognizione sui luoghi devastati dagli allagamenti, bombardando le muraglie di ghiaccio che si sono formate lungo il Danubio.

Anche dalla Romania giungono notizie di inondazioni, provocate dal rapido disgelo della grande quantità di neve caduta in questo inverno. Le inondazioni, che si verificano dovunque con gravi danni, hanno assunto grandi estensioni. Particolarmente colpito è il villaggio intitolato a Re Carol, la cui popolazione ha dovuto essere sgomberata durante la scorsa notte.

Il maltempo nel Canadà ostacola le operazioni elettorali

OTTAWA, 26

Una delle più violente tempeste di neve che si ricordino nel Canadà ha imperversato oggi su quasi tutto il territorio del Dominio, ostacolando non poco le operazioni elettorali ed è stata causa principale della scarsa affluenza dei votanti alle urne. Gli esperti elettorali dicono che il maltempo, avendo bloccato soprattutto le popolazioni rurali, ha nociuto non poco alla causa dell'opposizione.

La conferma al potere dell'attuale Governo federale liberale presieduta da Mackenzie King è data per certa stasera per 7 a 5. L'opposizione conservatrice, come è noto, è diretta dal dott. Robert Magnion. A Quebec si è svolto qualche tafferuglio, la polizia è intervenuta ed ha arrestato un individuo, il quale sventolava un drappo recante una scritta pacifista. (United Press).

Città bloccate nello Stato di New York

SYRACUSE (New York), 26

Tre città e almeno una trentina di villaggi sono completamente bloccati in conseguenza delle abbondanti nevicate verificatesi negli ultimi tre giorni e sono sotto la minaccia di dover soffrire di una grave penuria di viveri e di latte. Fino ad ora il maltempo ha causato la morte di sette e il ferimento di un centinaio di persone mentre altre migliaia sono bloccate nei casolari rurali dove hanno potuto rifugiarsi. A centinaia si contano le automobili sepolte sotto la neve, sulle strade di maggior traffico. La bufera di neve è stata accompagnata da un vento di oltre 70 km. all'ora ed è stata la più grave registrata negli ultimi 52 anni. Tutti i treni subiscono enormi ritardi e ciascun convoglio è preceduto dai più potenti spazzaneve disponibili nell'intero Stato di New York. Le città bloccate sono Syracuse, Utica e Rochester le quali contano complessivamente 640.000 abitanti. Le comunicazioni sono mantenute esclusivamente a mezzo di slitte. Le polizie delle tre città hanno vietato a chiunque di uscire dalle abitazioni senza la preventiva autorizzazione. (United Press).

Vapore turco carico di ebrei sequestrato da navi inglesi

ISTANBUL, 26

Il piroscafo turco «Sakaria» che trasportava passeggeri ebrei è stato sequestrato, come è noto, dalle navi da guerra inglesi col pretesto che faceva un servizio di trasporto clandestino per passeggeri. Le autorità turche, però, negano ogni responsabilità dell'armatore e del comandante e spiegano che il «Sakaria» trasportava passeggeri ebrei dalla Romania per sbarcarli ad Alessandretta, donde avrebbero proseguito con altro mezzo, diretti a Caifa. Il piroscafo fermato uscendo dai Dardanelli presso l'isola Tenedos non potè giungere ad Alessandretta, perciò l'uccusa inglese circa il trasporto clandestino non regge e viene quindi considerata arbitraria. Queste ragioni sono state fatte presenti dall'autorità turca alla Granbretagna e perciò si spera in una pronta soluzione dell'incidente.

Le nuove imposte in Danimarca sulle importazioni e sui consumi

COPENAGHEN, 26

I nuovi provvedimenti fiscali adottati dal Governo hanno causato sgradevole sorpresa nel popolo danese, in quanto l'aumento del 10 per cento sulle importazioni e del 10 per cento sulle compravendite al dettaglio, si considerano sproporzionati ai salari ed agli stipendi, i quali rimangono invariati.

Le nuove imposte frutteranno al Governo 85 milioni di corone e serviranno a coprire l'aumento delle spese per la difesa militare. I giornali prevedono una notevole diminuzione del commercio e dei consumi ed un aumento della disoccupazione. Le nuove imposte colpiscono il 25 per cento del totale delle importazioni, per cui il commercio con l'estero diminuirà sensibilmente.

CRONACA DELLA CITTÀ

I vigili del fuoco avranno una nuova Caserma

Il servizio antincendi portuale di prossima istituzione a Trieste

Lunedì scorso abbiamo dato notizia del provvedimento ministeriale recante le norme per l'organizzazione dei servizi antincendi nei porti. Tale provvedimento, come è noto, classifica i porti del Regno in tre categorie, alla prima delle quali sono compresi Venezia, Genova, Livorno, Napoli e Palermo e stata assegnata anche la nostra città.

Un attrezzatissimo rimorchiatore

Con la nuova sistemazione del servizio portuale antincendi nel porto di Trieste sarà costituito in brevissimo tempo un distaccamento speciale di vigili del fuoco dipendente dal Comando di Largo G. B. Niccolini. Due squadre composte di ventidue uomini ciascuna saranno addestrate convenientemente per espletare la loro importante opera sia a bordo delle navi attraccate alle banchine, oppure sulla stessa terraferma, ma dentro al recinto portuale ai manifesti pericolo di un incendio.

Il distaccamento di Trieste essendo di prima categoria sarà dotato di mezzi modernissimi, fra cui un rimorchiatore attrezzato con idranti e con pompe, quest'ultime della portata di 6000 litri; due motobarche e un carro attrezzi.

La Capitaneria di porto sta già provvedendo all'alloggio per i militi, i quali saranno istruiti in base alle ultime disposizioni per la prevenzione e l'estinzione degli incendi a bordo delle navi mercantili.

A proposito di istruzione per lo spegnimento degli incendi a bordo delle navi, forse non tutti sanno che proprio in quest'ultimo scorcio di tempo il Comando dei nostri vigili del fuoco ha provveduto ad istruire in tale campo, oltre a una ventina di marinai della Capitaneria, una cinquantina di persone — elettricisti, cuochi, camerieri, carpentieri — in attesa d'imbarco.

Una serie di lezioni interessanti

Nella prima delle sedici interessantissime lezioni, il 19 [illegible] una [illegible] di sies[illegible] dei vigili del fuoco [illegible] altre [illegible] dall'ing. [illegible] oggi, [illegible] teoriche e pratiche, [illegible] domani [illegible] rati i [illegible] bre[illegible] bordo.

Ed ora, un'ultima notizia che sarà appresa certamente con grande soddisfazione dall'intera cittadinanza, la quale segue con molta simpatia e con vivo interesse il faticoso e spesso pericoloso lavoro dei nostri bravi vigili del fuoco. Trieste, tra non molto tempo, avrà due dei questi una nuova sede [illegible] la nuova caserma, che sorgerà, crediamo, in via Lazzaretto vecchio, sarà costruita con criteri modernissimi, così come spetta a una città di largo respiro e di sempre maggiori possibilità di sviluppo quale appunto Trieste. La costruzione è appena in progetto, ma si ha ragione di ritenere che le opere [illegible].

La nuova caserma sarà dotata di tutto quanto può occorrere a un Corpo di vigili dell'importanza del nostro. Essa avrà ampie autorimesse, vasti dormitori destinati in parte anche agli allievi vigili, una spaziosa palestra, la mensa (nell'attuale caserma la mensa per i vigili sarà inaugurata tra una diecina di giorni) e un cortile adatto per le prove dei nuovi mezzi di spegnimento degli incendi, delle macchine, ecc. Sarà poi fornita di un'officina meccanica e chimica per l'estinzione di liquidi infiammabili.

Offerta di doni pasquali ai bimbi dei rimpatriati dalla Francia

Lunedì scorso, alle 16, nella sede della sezione femminile del gruppo rionale fascista «Giovanni Boccacini», alla presenza della segretaria e delle gerarchie del Gruppo, si svolse una simpatica festicciola per i bimbi dei rimpatriati dalla Francia.

Erano presenti una sessantina di bambini, ai quali il Gruppo ha offerto svariati doni pasquali, che sono stati accolti con gran giubilo da tutti i piccoli intervenuti. La festicciola si è svolta in un'atmosfera piena di animazione, gaiezza e serenità.

"Le porte del Mediterraneo,, in una conferenza all'Associazione italo-germanica di cultura

Il chiaro prof. Lodovico conte di Caporiacco terrà una conferenza all'Associazione italo-germanica di cultura, via Rossini 4, sul tema: «Le porte del Mediterraneo», sabato p. v. alle 21. Tutti i soci sono invitati; per informazioni rivolgersi ai numeri di telefono 70-71.

Venti graziali per le vedove di tranvieri

Anche quest'anno, in occasione del Natale di Roma, verranno assegnati dal Fondo graziali e sussidi alle vedove ed orfani di tranvieri 20 graziali di lire 250 ciascuna a favore di vedove bisognose e meritevoli di tranvieri che abbiano prestato servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni.

Le domande di concorso, da redigersi su carta semplice, dovranno essere presentate alla direzione dell'Azienda, non più tardi di sabato 6 aprile, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti: certificato di povertà, certificato penale di data non anteriore a tre mesi, attestato di buona condotta, attestato di cittadinanza italiana, situazione di famiglia ed eventualmente di altri documenti ritenuti idonei a costituire una preferenza.

Hanno diritto di concorso solamente vedove di tranvieri deceduti in attività di servizio dopo il 3 novembre 1918 e con un'anzianità non inferiore ai cinque anni, oppure di tranvieri pensionati dopo il 3 novembre 1918.

La distribuzione delle graziali avverrà nei locali del Dopolavoro Acegat in via Battisti 20.

Variazioni d'orario nei servizi marittimi

Per esigenze di traffico e a differenza di quanto pubblicato nel giornale di lunedì, la motonave «Leme», della Società «Italia», partirà da Trieste in linea Centro America e Nord Pacifico il 29 corr.; toccherà lo stesso giorno Pola, partirà da Spalato il 1.o aprile, da Messina il 4, da Livorno il 5 e da Genova il 6, mentre il piroscafo «Italia» del Lloyd Triestino partirà da Trieste in linea Adriatico-Massaua-Assab il 31 marzo, da Venezia il 1.o aprile, da Bari il 2 e da Brindisi il 3 aprile.

La presentazione delle planimetrie per il nuovo catasto edilizio

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato proprietari di fabbricati, informa che per la presentazione delle dichiarazioni delle unità immobiliari urbane (schede Mod. 1 su carta bianca) accompagnate dalle relative planimetrie, senza incorrere nelle penalità per omessa o ritardata denuncia, scade improrogabilmente il 31 corrente.

Invita perciò quei proprietari ed amministratori che non avessero ancora provveduto all'adempimento di questa formalità legislativa di farlo tosto presso l'Ufficio speciale istituito dal Sindacato dei proprietari di fabbricati in Corso Vittorio Emanuele III, n. 7, mezzanino, che è a disposizione dei propri organizzati tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I Prelittoriali della Musica

Ieri mattina nell'aula magna del R. L. Ginnasio «Dante Alighieri» hanno avuto luogo i Prelittoriali della Musica. La Commissione giudicatrice era composta dai maestri Bugamelli, Barison, Sigon e Cambissa; segretario della Commissione Delbasso.

Sono stati dichiarati «prelittori» il violinista Baldassare Simeone, che ha dimostrato di possedere cavata vigorosa e sicurezza d'intonazione ed il violoncellista Roberto Repini-Secco che ha riconfermato le ottime qualità già altre volte dimostrate. Al secondo posto tra i violinisti si è classificato Gualtiero Elisi.

Denunce di locali e appartamenti sfitti o disdettati

Si ricorda l'obbligo all'osservanza del contenuto dell'ordinanza prefettizia dd. 12 maggio 1937-XV, riguardante l'obbligo delle denunce dei locali ed appartamenti sfitti o disdettati.

Le denunce tanto per i locali ed appartamenti sfitti che per quelli disdettati vanno notificate entro cinque giorni dallo sfitto rispettivamente dalla disdetta.

L'avvenuta riaffittanza dovrà essere comunicata agli uffici del Sindacato entro lo stesso termine perentorio di cinque giorni. L'ufficio affitti presso la sede del Sindacato, via S. Spiridione 7, è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 esclusi i pomeriggi del sabato. In caso di mancanza di tali denunce verrà provveduto all'applicazione delle ammende previste.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì prossimo alle 19.30 avrà luogo la prossima seduta scientifica. Oratore sarà il prof. M. Lapenna, che parlerà su: «Il valore dell'esame radiologico nelle colecistopatie non calcolose».

L'imposta ordinaria sul patrimonio

Per facilitare la presentazione delle denuncie agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio, il cui termine è stato prorogato al 31 corrente, le denuncie medesime, oltrechè dall'Ufficio delle imposte dirette in piazza della Chiesa Evangelica, saranno ricevute anche presso l'Ispettorato delle Imposte dirette, in via Mercadante 1. I moduli necessari possono essere prelevati dall'uno o dall'altro di detti uffici.

Si consiglia di provvedere senza ridursi agli ultimissimi giorni, onde evitare gli inconvenienti dell'affollamento.

Trattenimento musicale al Fascio Femminile. Oggi, dalle 19.45 alle 20.45, avrà luogo nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, il solito trattenimento musicale che verrà sostenuto dalla pianista Anna Luci e dal violinista Gualtiero Elisi.

Il Ristorante Antichi Cacciatori di via Crispi 5, ha offerto per la Pasqua 25 pasti a persone bisognose del rione.

La sezione sciatori del Dop. Cooperative Operaie organizza per domenica prossima una gita sciatoria sul Canin in torpedone di lusso. Prezzo di passaggio lire 33. Partenza alle 5 dai Portici di Piazza Goldoni. Si accettano iscrizioni in sede e nei negozi sportivi.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 18 al 24 marzo: Difterite casi 5, scarlattina 3, febbre tifoidea 1.

Bollettino demografico

26 marzo 1940-XVIII

Nati	15
Morti	10
Matrimoni	—

Turisti ungheresi di passaggio per Trieste

Ieri mattina sono stati di passaggio per la nostra città, diretti a Budapest, circa centotrenta gitanti ungheresi, reduci da Milano ove avevano trascorso le vacanze pasquali.

La IV Giornata della massaia alla Scuola di economia domestica

Domani, alle 17, si terrà presso la scuola di economia domestica (via Canalpiccolo 1) la quarta giornata della massaia. Soggetto della lezione «La lotta contro gli sprechi».

Il compiacimento di Sidorovici per le accoglienze avute in Italia

Al Console di Romania è pervenuta la seguente lettera in lingua italiana da parte di S. E. il Ministro Sidorovici, Comandante delle Forze giovanili romene «Straja Tzarii»:

Egregio signor Console generale. La nostra Patria romena ha accolto di tutto cuore la spontanea cordiale manifestazione dell'Italia fascista, specialmente in questi tempi di dure prove per i popoli del mondo intero. Siamo ben felici che la nostra visita in Italia abbia contribuito ancora di più all'affermazione della nostra fraterna amicizia. Coi nostri migliori auguri vi porgiamo il nostro saluto: Sanatate! - Sidorovici».

Gara di dattilografia al «Ditci». Presso la segreteria del «Ditci» continuano a pervenire le iscrizioni per la gara di dattilografia organizzata dal Dopolavoro Commercio-Industria in collaborazione con la ditta Meccanografica. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 corrente e la gara avrà inizio il giorno 29 marzo. Alla gara possono partecipare tutti i dopolavoristi di Trieste in possesso della tessera O. N. D. Anno XVIII. Informazioni presso la segreteria del «Ditci» (Piazza Costanzo Ciano, tel. 90-73).

La riforma carceraria

Costruzioni a Trieste comprese nel nuovo programma

Nella relazione di Dino Grandi, Ministro Guardasigilli, al Duce, riguardo la riforma del Codice di procedura, una larga parte, come i nostri lettori avranno rilevato leggendo il *Piccolo* di ieri, era riservata al problema carcerario.

Le vecchie prigioni

Ci sono ancora in Italia troppe prigioni allogate in vecchi ex-conventi e case di ricovero; e d'altronde anche il sistema carcerario ha subìto evoluzioni e cambiamenti. Dino Grandi ha riconosciuto, senza mezzi termini, che c'è molto da fare in questo campo, mettendo in vista un programma di costruzioni che comprende edifici nuovi per moltissime provincie, fra le quali quella di Triese, sede, come è noto, di Corte d'appello, la cui giurisdizione si estende a tutte le provincie giuliane (compresa dunque anche quella di Udine).

Noi, a Trieste, non fummo favoriti dal caduto regime. Fino al principio dell'Ottocento le carceri erano in piazza, o meglio in un angolo della piazza, che corrisponderebbe oggi alla parte esterna, a mare, del palazzo Stratti (dove si trova il Caffè degli Specchi). Nel 1822 le carceri di piazza furono convertite in manicomio, i carcerati trasferiti nell'ex Collegio dei Gesuiti. Prima e più tardi si adoperarono per prigione (ma per reati di natura politica) certe casematte del Castello.

L'ex Collegio dei Gesuiti fu «carcere criminale», come allora si diceva, per Trieste fino al principio del nostro secolo, quando il Governo austriaco, decisosi a costruire un palazzo di giustizia, cominciò dal preparare la casa per i giudicandi. Così si ebbe prima il carcere e poi (ma l'Austria aveva già finita la sua non gloriosa esistenza), la casa per i giudici.

Il crollo ai «Gesuiti»

Il carcere nuovo fu eretto alle falde della collina di Scorcola, a monte della Caserma grande, cioè in via del Coroneo: immediatamente sparivano dal parlare comune le frasi come «è finito ai Gesuiti», «è tipo da andare ai Gesuiti», e simili. Il vecchio carcere non aveva avuto nemmeno cento anni di esistenza, ma sufficienti per entrare nella storia del paese, perchè in quel torvo palazzo secentesco avevano languito quasi tutti gli inquisiti irredentisti, tra il 1848 e il 1900.

Costruita la prigione al Coroneo, il «criminale» fu riserbato alle donne. E' noto l'infortunio toccato al carcere detto dei Gesuiti. Il 5 dicembre scorso, mentre gli operai addetti alle demolizioni delle case Conti (al Corso Littorio), stavano pranzando, fuori del loro cantiere, avveniva il crollo di un muro che era considerato sostegno e difesa se non della chiesa almeno dell'ex Collegio dei Gesuiti (cioè del carcere femminile). Le autorità procedettero, per dovere di prudenza, allo sgombero di quella prigione, essendo sorto il timore che l'edificio, mancando della scarpata di difesa, potesse a sua volta rovinare a valle.

Certo l'emozione fu più grande del pericolo: il crollo lasciò intatto l'ex Collegio, il quale anzi rivelò, all'esame fattogli dai tecnici, una compattezza di costruzione e un vigore che fanno onore ai costruttori di trecent'anni fa.

Le ospiti del carcere sgomberato furono mandate un po' dovunque: al Coroneo, al penitenziario di Capodistria, a Gorizia, ecc., segno che non si considerava possibile, nella situazione attuale, di ricondurle all'abbandonato ex Collegio dei Gesuiti. Anzi allora si fecero anche progetti per adattare il carcere femminile ad altri usi, e in una riunione di presidi d'istituti medi si accennò anche all'ex Collegio come all'unico superstite edificio scolastico antico di Trieste, degno di essere convenientemente ristaurato e conservato.

Il male che non viene per nuocere

Ora l'accenno contenuto nel rapporto del Ministro Guardasigilli alle costruzioni carcerarie nuove (da farsi, in due tempi, anche a Trieste), autorizza a pensare che al Ministero di Grazia e Giustizia sia stata riesumata una pratica che riguarda appunto quel carcere femminile che reclamava altra sede più moderna e razionale, o almeno un suo ristauro radicale.

Noi avevamo accennato, nel dicembre prossimo passato, ai benefici che scarutiscono talora dalle disgrazie: il crollo di quel muraglione, che avrebbe potuto portare ad un disastro, si convertirebbe invece in un vantaggio per Trieste, la quale vedrebbe allontanato dal centro urbano quel carcere, e restaurato o rifatto l'antico Collegio gesuitico, convertito a funzioni migliori e più decorose.

La conferenza Polli sulle «Poetesse d'Italia» all'I. C. F.

Oggi, alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita n. 5), la signora Bice Polli terrà una conversazione sul tema «Le poetesse d'Italia». Essa illustrerà le figure, i canti e i caratteri delle molte e insigni donne che sin dalle prime origini hanno dato alla poesia italiana il contributo dell'ingegno e spesso del genio loro. La conferenza è pubblica.

Studenti del Liceo "Dante,, a Firenze e Siena

Durante il periodo delle ferie pasquali un gruppo di studenti delle ultime due classi del Liceo «Dante», accompagnato dal preside e dai professori Lorenzetti e Ciani, si è recato in viaggio d'istruzione a Firenze e a Siena. La comitiva, composta di una cinquantina di persone, visitò nei giorni 19, 20, 21 e 23 i principali monumenti, musei e gallerie di Firenze e nel giorno 22 le più importanti opere d'arte di Siena. Un pomeriggio fu dedicato alla visita di Fiesole, e, in particolare, del suo teatro romano.

Il viaggio, agevolato in ogni modo dalle squisite premure del fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola media e del «Guf» di Firenze, dalla cortesia delle Soprintendenze alle Belle Arti e all'Antichità dell'Etruria, e dall'accoglienza cordialissima del preside e degli insegnanti del R. Istituto Tecnico di Siena, offerse agli studenti un quadro avvincente dei tesori artistici delle due città.

Premio letterario "Città di Faenza,,

Il Comitato della Settimana Faentina ha istituito un premio di lire 10.000 intitolato «Premio Città di Faenza» in onore di Alfredo Oriani, per un lavoro edito o inedito che tratti «problemi tecnici ed economico-corporativi del nostro Impero africano». Gli interessati possono passare in sede (via Imbriani 5) per ritirare il regolamento e la scheda d'iscrizione.

Il successo di Catalan al Dopolavoro Chimici

Ieri sera ha avuto luogo in sede sociale del Dopolavoro Chimici, in via Conti n. 11, una serata popolaresca triestina presentata da Alberto Catalan con la cooperazione del coro del Dopolavoro Artigiano, diretto dal maestro Pino Occini, e dalla filodrammatica del Dopolavoro Chimici. La serata ha ottenuto un brillante successo. Una folla di dopolavoristi ha gremito la sala ed ha applaudito tutti i numeri del popolare artista concittadino, il quale ha svolto tutto il suo programma già altre volte ammirato e che comprendeva nella prima parte «Ursola e Catina» (dialogo popolaresco di Alberto Catalan). Nella seconda parte è stata presentata la rassegna delle canzoni popolaresche triestine: 1) «Rosina» (seconda metà dell'800); 2) «Vien sul balcon o bela» (seconda metà dell'800); 3) «La biondina se ritira» (seconda metà dell'800); 4) «Ghe iera tre sorelle» (maniera istriana e maniera triestina); 5) «Vuoi che ti compri» (seconda metà dell'800); 6) «Se ti te son sul leto» (seconda metà dell'800); 7) «Dighe de no» (fine dell'800); 8) «Din don...» (prima metà dell'800); 9) «La strada ferrata». Parte terza: Alcune scenette brillanti di A. Catalan. Parte quarta: «El pregiudizio», scherzo scenico popolaresco di A. Catalan, che è stata interpretato dal complesso filodrammatico del Dopolavoro Chimici con perfetta fusione.

La festa della Primavera all'Adriaco. Sabato alle 21.30 i velisti dell'Adriaco raduneranno nella loro sede soci e amici per la tradizionale festa della Primavera. Come di consueto, il trattenimento si preannunzia brillantissimo. Eventuali inviti si possono richiedere per tramite di un socio.

Il caposcuola della stenografia italiana

Elevata commemorazione di Guido du Ban al Liceo "Dante,,

P. Polidori ne rievoca la nobile figura

Nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» s'è svolta, iersera, a cura dell'Unione Stenografica Triestina, l'annunciata manifestazione commemorativa della vita e dell'opera del prof. dott. Guido du Ban, il compianto capo-scuola della stenografia italiana di Enrico Noe. Un folto pubblico è intervenuto a questa cerimonia, sì da gremire letteralmente l'ampia sala. Erano presenti i rappresentanti del Prefetto, del Federale e del Podestà, il Provveditore agli Studi ed altre personalità scolastiche, i componenti la direzione dell'Unione e gli insegnanti della Scuola Stenografica Triestina, un numeroso gruppo di discepoli dell'insigne scomparso, ecc. Ai posti d'onore abbiamo pure notato i congiunti del dott. du Ban. Sul podio spiccava un grande ritratto dell'estinto.

La commemorazione è stata tenuta dal prof. dott. P. Polidori, presidente dell'Unione Stenografica Triestina, il quale ha saputo, con nobile appassionata parola, mettere in pieno rilievo la figura e l'attività di Guido du Ban, rievocandone le benemerenze di patriota, di funzionario del Comune e, soprattutto, di cultore della stenografia.

Omaggio alla memoria

L'oratore, salutate e ringraziate le autorità e gli altri intervenuti, e dopo alcuni istanti di raccoglimento in omaggio alla memoria del commemorando, accenna alla data non consuetudinaria scelta per questa commemorazione in rapporto colla momentanea presenza a Trieste del figlio dell'Estinto. Passa quindi a rievocare la figura di Guido du Ban come uomo, come cittadino e funzionario del Comune di Trieste, e come caposcuola della stenografia italiana di Enrico Noe.

Dopo un accenno agli anni giovanili del du Ban e ai suoi studi, al sottrarsi che egli fece al servizio militare in una divisa e sotto una bandiera che non potevano essere gradite a cittadini di pura tempera italiana, ed alla sua entrata al servizio dell'italianissimo Comune di Trieste, il dott. Polidori cita l'elogio che il nostro giornale pubblicò subito dopo la morte del du Ban quale funzionario integerrimo del Comune, ricordando il processo fattogli dalle autorità militari austriache appena scoppiata nel 1915 la guerra italo-austriaca; processo che, se non si chiuse per il du Ban colla pena capitale, non gli risparmiò una condanna a sei anni di fortezza. Fra la commozione dei presenti l'oratore ricorda come al du Ban non fossero risparmiati gravi dolori, più acerbo fra tutti la perdita per un tragico accidente stradale del figlio Bruno; e tratteggia il declinare delle forze del commemorando fino alla catastrofe repentina che il 6 ottobre del 1939 lo strappò alla vita terrena, suscitando un vivo compianto nella nostra città, in tutta l'Italia ed anche negli ambienti stenografici dell'estero, dove il du Ban era molto noto e stimato, come lo dimostrarono i solenni funerali che gli furono fatti e le onoranze tributategli.

Rapida sintesi

Indi il dott. Polidori, rilevando che non si può nè si deve, parlando di Guido du Ban, prescindere dalla parte importante che nella sua vita ebbe la stenografia, espone in rapida sintesi la situazione nel campo culturale stenografico del nostro Paese negli ultimi tre quarti di secolo. Appare così nell'esposizione dell'oratore come sorse e si diffuse in Italia il sistema Gabelsberger-Noe, come sorsero altri sistemi e le lotte che ne seguirono; e poichè la stenografia del Noe fu da qualcuno attaccata come «straniera», l'oratore, appoggiandosi a un'opera uscita recentemente: «La stenografia risorta ad arte romana», del prof. Canale di Firenze, afferma, con citazione di scritti dello stesso Gabelsberger, come questi per l'opera sua abbia attinto alla fonte latina e romana delle «Note tironiane». In questo ambiente culturale si svolse l'attività stenografica del du Ban, che il prof. Noe volle suo collaboratore affidandogli la riedizione del suo Manuale e costituì in punto di morte suo erede spirituale e continuatore, designandolo agli italiani come Caposcuola della sua stenografia. Di questa il du Ban fu insegnante e storiografo, propagandista ed apostolo. Convinto della perfezione della stenografia del Noe, il du Ban volse ogni suo sforzo a preservarne l'integrità, dichiarandosi contrario alle tendenze riformatrici che qua e là affioravano. Queste tendenze, e gli attacchi spesso ingenerosi che al sistema del Noe venivano mossi da taluni avversari non devono essere rimasti estranei — secondo l'oratore — allo scoramento da cui il du Ban fu preso e scosso negli ultimi tempi della sua vita. «Egli — continua l'oratore con commossa parola — che, per la sua mitezza ingenita, non fu mai un lottatore violento, che per la nobiltà dell'animo non accompagnò mai l'operosità sua stenografica con un concetto d'interesse materiale, non poteva considerare senza intimo profondo dolore l'eventualità che andasse perduto o anche soltanto in discredito un sistema di celere scrittura creato per gli italiani, da molti e valenti italiani coltivato ed usato, e da lui, italianissimo, per un quarantennio amorosamente curato e difeso».

Maestro esemplare

E il dott. Polidori, sempre fra la più viva e spesso commossa attenzione dei presenti, chiude la sua commemorazione «rievocando le virtù che in Guido du Ban si accumulavano e gli ammaestramenti che dalla sua nobile esistenza si devono trarre: credere, operare e nelle sane opere perseverare. Questo insegna a noi il Fascismo, questo chiede il Duce suo e nostro». E con un triplice evviva all'Italia, alla Maestà del Re Imperatore e al Duce del Fascismo, si conchiude questo rito celebrativo, per il quale l'oratore riceve vive congratulazioni dalle autorità e da gran numero degli intervenuti.

Costruzione delle gallerie dell'ing. Vincenzo Desimon

Edita dallo Stabilimento Tipografico Nazionale è uscita una interessantissima opera tecnica dedicata alla costruzione delle gallerie, dovuta alle fatiche di un esimio professionista istriano, il dott. ing. Vincenzo Desimon, che si è assunto l'arduo compito di raccogliere in tre volumi il frutto di una lunga esperienza e di esaurienti studi sull'argomento.

L'ing. Desimon ha reso così un segnalato servizio alla letteratura tecnica italiana, liberando gli studiosi e gli interessati dalla necessità di ricorrere a testi stranieri per notizie su un genere di lavori, come la perforazione di gallerie, nei quali proprio l'Italia è stata maestra ed ha dato un così grande contributo di tecnici e di maestranze specializzate.

L'opera, scritta in uno stile piano e sobrio quale si addice a uno studio tecnico, sviscera ed esamina con rara competenza ed efficacia ogni problema interessante il progettista e l'esecutore di trafori di gallerie, come pure il tracciamento dell'asse galleria, la preparazione dei cantieri di lavoro, i calcoli statici riguardanti la spinta ed ogni problema di ventilazione per le gallerie in costruzione e in esercizio, i vari sistemi di avanzamento, gli effetti degli esplosivi sulle differenti formazioni rocciose, i trasporti, l'eduzione delle acque, le armature dello scavo, le frane e loro riparo, ecc. ecc., il tutto corredato da un migliaio di figure illustrative e di tavole fuori testo, che da sole basterebbero a dare un'idea della mole di lavoro e della particolare cura seguita dall'autore nell'elaborazione del testo.

I progressi fatti negli ultimi decenni e compendiati nella esauriente descrizione dei lavori della grande galleria dell'Appennino, il perfezionamento delle macchine perforatrici, l'utilizzazione di appropriati esplosivi, i calcoli statici, corredati da numerosi esempi numerici, i calcoli di ventilazione sono argomenti trattati in modo esauriente e tale da soddisfare ogni tecnico che abbia l'intenzione o l'occasione di dedicarsi a lavori del genere e che troverà nello studio dell'ing. Desimon un'opera di facile consultazione e di sicura scorta.

Tutti i tecnici che hanno avuto modo di esaminare il lavoro del Desimon ne hanno unanimemente riconosciuto gli alti pregi, per cui torna spontaneo e meritato il più vivo encomio al valente professionista.

I tre volumi costituenti la pubblicazione hanno il formato grande di cm. 25x19, comprendono 700 pagine, oltre le numerose tavole fuori testo e sono riccamente legati. L'opera rappresenta pertanto anche una bella affermazione dello Stabilimento Tipografico Nazionale, la cui attività editoriale si è già rivelata in altre coraggiose iniziative che hanno meritato i più alti riconoscimenti.

ASTERISCHI

Onorificenza

S. A. R. il Vicerè d'Etiopia ha nominato il primario comm. prof. Giulio Grandi, cav. uff. dell'Ordine della Stella Coloniale per i suoi meriti sanitari in favore dei legionari d'Africa. Vivissime congratulazioni.

Nozze

Ieri, nella cappella del Vescovo, sono state benedette le nozze della gentile signorina Laura nob. Marini, figlia del dott. Angelo nob. Marini, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà, col tenente Giuseppe Oreste, dei cavalleggeri d'Alessandria. Fungevano da testimoni per la sposa Fulvio de Suvich e il barone Leo Economo; per lo sposo il colonnello Rossi, capo di Stato Maggiore del Comando di Corpo d'Armata e il maggiore Salvietti. Il Santo Padre aveva fatto pervenire la sua speciale Benedizione all'eletta coppia. Ai giovani sposi vadano i rallegramenti e gli auguri più fervidi.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. 58.o Battaglione CC. NN. - Trieste. Tutte le CC. NN. in forza al plotone comando di Battaglione, plotone esploratori, I e II compagnia, sono comandate in caserma per le 8.45 di domenica 31 corr. per istruzione. E' prescritta l'uniforme di marcia.

FASCIO FEMMINILE. Sezione massaie rurali. Rapporto alle segretarie delle massaie rurali dei gruppi rionali. Oggi la segretaria provinciale della sezione massaie rurali terrà rapporto in sede, via Roma 28, alle 10, alle segretarie delle massaie rurali dei Gruppi rionali.

Sezione coloniale. Oggi tiro a segno dalle 18.30 alle 21 al Gruppo «Ivancich» in via Boccaccio 33.

G. U. F. Prelittoriali della cultura. Si comunica a tutti gli interessati che il convegno di politica corporativa, che doveva aver luogo oggi al R. Liceo «Dante Alighieri» è stato rimandato a data da destinarsi. Sarà data in proposito tempestiva comunicazione. I convegni di giornalismo e di studi storici avranno luogo regolarmente, oggi alle 15, al R. Liceo «Dante Alighieri».

Dopolavoro provinciale

Volontari della montagna. I fiduciari dei volontari della montagna del Dopolavoro cittadini sono invitati a trovarsi domani alle 18.30 alla sede del Dopolavoro provinciale in via Mazzini 32.

Rapporto capi sezione vacanza fascista dell'O. N. D. Questa sera alle 19 presso il Dopolavoro provinciale avrà luogo il rapporto dei capi sezione vacanza fascista.

Corso macchine utensili. Quanto prima l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato darà inizio ad un corso teorico-pratico sulle macchine utensili, diretto principalmente ad istruire sull'uso delle più convenienti velocità di lavoro. Le iscrizioni sono aperte presso la sede dell'Istituto, via Dante 5, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Si costruisce uno stabile...

La mezzanotte è passata da un pezzo, ma l'uomo che si muove su una stretta passerella gettata fra i due bordi di un enorme cassone di legno, continua, alacre e attentissimo, il suo duro lavoro. Intorno a lui non ci sono che mattoni, sabbione e un muro che diventerà, fra non molto, una casa. Poi, c'è il buio e nient'altro. A una diecina di metri c'è un altro essere che si dà da fare per caricare su di una carriola del materiale da costruzione. L'uomo sulla passerella dà una voce all'ombra vicina per chiedere altra calce da spegnere. Infatti, in quell'enorme tinozza quadrata, su cui cola senza interruzione un argenteo filo di acqua, c'è una grande quantità di calce che l'uomo spegne e appronta per i compagni che verranno domani. Alla voce di questo solitario lavoratore notturno risponde con tenue e dolce tonalità... quello che sbadila intorno al candore della calce allo stato solido. E' una voce da mezzo soprano, chiara come il filo d'acqua che traspare nei pressi del tino quadrato, lieve come i vapori di quella calce che l'uomo sta trasformando in materia cremosa e bianchiccia. E' una donna colei che si arrabatta con il badile e con la carriola. Ed è proprio una donna, che per evitare al marito muratore le fatiche di una notte durissima, si trasforma, forse per il troppo amore, in un essere che sa adoperare il badile e che si sfianca su una passerella di legno per recare al lavoratore senza riposo quel materiale che egli, indaffarato come è nel rivedere la calce, non potrebbe avere sottomano se non raddoppiando la sua già grossa fatica. Alle 2 di notte, in via Sottoripa, c'è ancora una donna che reca, affettuosa e cosciente, un aiuto a colui che certamente è tutto il suo mondo.

Un concerto a favore dell'Opera pro Seminario di Trieste

Sabato alle 17 si terrà nella sala del Collegio di Nostra Signora di Sion, via Tigor 18, un concerto sostenuto dalla pianista prof. Pierina Schillani e dal soprano Giuseppina Vascotto, a favore dell'Opera pro Seminario di Trieste. L'interessante programma di musiche antiche e moderne, la valentia delle esecutrici e lo scopo al quale è dedicata l'iniziativa, assicureranno certamente un successo

Notiziario di Monfalcone

Fitti agricoli. Per i fitti agricoli deve essere data entro il corrente mese la licenza di finita conduzione, conduzione che va a scadere con l'11 novembre. Qualora non intervenga la regolare licenza nel periodo predetto, la locazione dei terreni s'intende tacitamente prorogata di un altro anno.

Le gite pasquali. Nel pomeriggio di Pasqua il bel tempo ha favorito l'esodo dalla città di numerose comitive, che si sono portate in scampagnate sulle quote circostanti e nei paesi vicini, ove è stata consumata con la colazione anche la tradizionale «pinza». I fanti in congedo del locale Plotone hanno svolto in bicicletta una bellissima gita a Torre di Zuino, ammirando le nuove realizzazioni del Regime; la comitiva è rientrata in città a tarda sera.

Attività del N. U. F. La sezione filodrammatica del N. U. F. sta alacremente preparandosi, sotto la direzione del maestro Penso, per la rappresentazione della commedia «Argento vivo» di Zoncada, che sarà offerta al nostro pubblico nella prima settimana di aprile.

Il corso di Polizia giudiziaria. Con la prima domenica di aprile avrà inizio il corso di Polizia giudiziaria per i vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari. Il corso si svolgerà presso il distaccamento locale dalle 10 alle 11 di ogni domenica e sarà tenuto dal commissario di P. S. cav. Arturo Tricarico.

La scheggia nell'occhio. Antonio Rebulla fu Antonio, di 34 anni, abitante all'alloggio operai, mentre lavorava attorno ad una paratia, venne colpito da una scheggia alla cornea dell'occhio sinistro; riportò una ferita da taglio giudicata guaribile in quindici giorni.

Il martello sul dito. Renato Visintin di Giorgio, di 18 anni, abitante in via Monti 39, mentre attendeva al proprio lavoro, si colpiva accidentalmente il dito medio sinistro con una martellata, riportando una ferita lacero-contusa dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10349

Piero Sticotti lascia la direzione dei Civici Musei

Un benemerito della cultura cittadina

Col prossimo primo aprile, il prof. dott. Piero Sticotti, raggiunto il limite d'età di 70 anni, lascierà la direzione dei tre Musei comunali di Storia ed Arte, di Storia Patria e del Risorgimento, essendogli stato concesso il pensionamento da lui chiesto all'avvicinarsi del termine. Difficilmente altri ci avrebbe pensato: giacchè la persistente giovanilità di Piero Sticotti, la sua salda fibra, il suo scatto elettrico, la sua agile camminatura a cui era difficile tener dietro, permettevano di pensare a tutto fuorchè ai settant'anni; e d'altra parte pareva impossibile immaginare i civici Musei senza vederli impersonati nella svelta figuretta di Piero Sticotti.

Popolare a tutti i cittadini

Questo benemerito studioso godette il privilegio che è tanto raro negli uomini di studio: quello della grande popolarità. Lo aveva goduto prima di lui Attilio Hortis: e dopo la morte dell'Hortis nessuno più di Piero Sticotti aveva saputo, col grande consenso dei cittadini, investirsi della rappresentanza di Trieste nei grandi convegni della cultura nazionale. E la città gli deve riconoscenza anche della dignità e autorevolezza scientifica con cui seppe rappresentarla, e con cui certo, nell'ambito degli studi, avrà occasione di rappresentarla ancora.

Benchè nato a Dignano d'Istria, il 4 aprile 1870, Piero Sticotti deve considerarsi triestino, essendo qui venuto fanciullo e non avendo poi mai abbandonato questa città se non per ragioni di studio. Laureato in belle lettere nel 1893 all'Università di Vienna, dove aveva studiato filologia classica, archeologia, epigrafia e storia dell'arte, il dott. Sticotti insegnò le lingue classiche al Liceo Ginnasio Dante Alighieri fino al 1905. In questo frattempo egli vinse una borsa di studio che gli permise un lungo soggiorno a Roma, la visita di tutta Italia e della Grecia, la sosta sul terreno degli scavi austriaci di Efeso e di quelli germanici di Priene. Al ritorno da quel viaggio ebbe il primo incarico archeologico quale coadiutore al riordinamento del Museo d'Aquileia (1898).

Nel 1905 il Comune di Trieste lo nominò conservatore dei civici musei, al fianco di Alberto Puschi, che allora li dirigeva; e ben presto la sua fama di studioso e di archeologo si affermò per le campagne di scavi da lui condotte intorno a Trieste, a Nesazio presso Pola, a Nona e Asseria in Dalmazia e infine tra le rovine di Doclea nel Montenegro, sulle quali scrisse uno dei più ampi e più importanti suoi studi.

Opera vasta

[illegible]

Ancora sulla breccia

[illegible]

82 donazioni di sangue
di un operaio concittadino

Tra le forme di altruismo — come già altra volta abbiamo pubblicato sul nostro giornale — certamente una delle più belle ed elevate è quella che esplica già da un lungo periodo di tempo l'operaio dell'ospedale «Regina Elena» Nazario Piersantelli, di 60 anni, abitante in via della Guardia 9.

Nazario Piersantelli, che è nato a Jesi, in Provincia di Ancona, si trova a Trieste dal 1905; da allora egli ha donato il suo sangue per salvare la vita di ben 82 persone, uomini, donne e bambini. Il Piersantelli è l'unico donatore di sangue della Venezia Giulia e può vantare il difficile primato di essersi prodigato in soli 20 giorni quattro volte per bisognosi. Ultimamente, dal 1.o gennaio al 23 marzo, Nazario Piersantelli ha fatto sei donazioni di sangue, raggiungendo così la cifra elevatissima che abbiamo ricordato.

Sentiamo il dovere di segnalare ancora una volta questa benefica attività alla cittadinanza in quanto ben di rado ci si può imbattere in persone che si sacrificano con tanto lodevole senso di altruismo per aiutare il prossimo.

La ripresa della linea aerea Fiume-Pola-Venezia

Col 1.o aprile — come abbiamo già comunicato — verrà ripristinata la linea aerea Fiume-Pola-Venezia e viceversa.

Da Fiume l'aereo arriverà alle 8,50 e alle 9 partirà per Venezia; sarà di ritorno alle 17,20 per partire alle 17,30 per Fiume.

ABBAZIA, 26

Festeggiamenti al «Principe Umberto». Continuano al «Principe Umberto» i trattenimenti pomeridiani e serali. Giovedì 28 corr., alle ore 21, si darà un grande ballo «Serenate di Haway» con premi.

Anche il nostro porto è una piccola miniera

Ferro e carbone che aspettano d'essere estratti dal fondo marino

La necessità, sentita da tutti, di non trascurare nessun tentativo che possa portare al ricupero di quantitativi di ferro atti ad essere utilizzati dalle fonderie, e trasformati in macchine e armi, fa sì che non sfuggano all'indagine neanche i fondi marini. Si è già parlato, qualche tempo fa, dei rastrellamenti che vengono compiuti nel porto di Pola, dove si stanno anche estraendo dal mare gli scafi dei sommergibili affondati alla fine della guerra: oggi è la volta del nostro porto.

Ricuperi consigliabili

Anche qui, come in tutti i grandi porti, il fondo del mare è una miniera pressochè inesauribile, nella quale giacciono, amalgamati dal fango e dalle ruggini, i più disparati materiali. Fra questi importante è il ferro e il carbone. Lungo le banchine del nostro porto si trovano, dicono i palombari, l'uno e l'altro. Il ferro naturalmente in maggiore quantità perchè il carbone, anche nei siti dove avviene lo scarico delle navi, e dove il quantitativo caduto in mare dovrebbe essere notevole, viene spesso e volentieri rastrellato sul fondo da intraprendenti... pescatori di carbone muniti di raffio. Ripetendosi questa raccolta dopo ogni carico, e da parte di parecchi abili cercatori, la riserva non deve essere molto vasta ma, asseriscono i palombari che scendono di frequente in quelle acque, è pur sempre notevole e tale da incuorare una sistematica campagna di ricuperi.

Le ricerche dovrebbero però essere rivolte di preferenza al ferro e ai metalli. Sono più di venti anni che il nostro porto, nelle adiacenze delle rive e dei moli, non ha subito dragaggi di pulitura; e in vent'anni molte cose cascano in acqua dai piroscafi e dai moli stessi. Particolarmente abbondante deve essere il deposito di ferro sui fondali del Puntofranco Duca d'Aosta, perchè lungo le rive di questo porto spesse volte vengono eseguite piccole riparazioni di navi, ripuliture di macchinari, cambi di lamiere ecc. Durante questi lavori, e in occasione della pulizia che li segue, chilogrammi e chilogrammi di ferro finiscono invariabilmente in mare.

Alberto Colzani, il palombaro che ci racconta questi particolari, da più di vent'anni lavora nel nostro porto dove è simpaticamente conosciuto. Centinaia di volte egli ha passeggiato sul fondo marino, in prossimità dei moli, e ha avuto modo di rendersi conto dell'immensa quantità di materiali che giacciono inutilizzati a ingombrare la base delle rive.

Quantità approssimative

E' impossibile calcolare in peso la quantità di ferro depositata in fondo al mare. Soltanto una ricerca metodica potrà dar modo di calcolare questa ricchezza, che per ora è perduta. Ma senza essere ottimisti, e attenendosi soltanto al calcolo dei quantitativi che potranno essere utilmente ricuperati, si può prevedere che il deposito di ferro sul fondo del nostro porto si aggiri sulle tre o quattrocento tonnellate.

Certo non sono quantitativi tali da solleticare la fantasia, ma sono pur sempre masse di ferro considerevoli, che potranno uscire dalle fonderie magnificamente utilizzate al posto di altrettante centinaia di tonnellate di ferro che, in caso contrario, avrebbe dovuto essere importato.

Ma che cosa ci può essere in fondo al mare? si domanderà qualcuno. Un po' di tutto, risponde il palombaro. Dalle lamiere contorte ai tubi di caldaia, dai cavalletti dei ponti alle pale delle eliche, dai pezzi di catena agli ancorotti, dai pezzi di timoni di fumaioli, e poi arnesi, pezzi di macchine, cavi d'acciaio, reti metalliche, telai, boe, ecc.

Attualmente i palombari stanno ripulendo il fondo del mare nel tratto prospiciente il Cantiere S. Marco. Qui, dove si lavora tutto col ferro e con i metalli, la raccolta è stata quanto mai abbondante e anche ricca di sorprese perchè, ad esempio, è venuta alla luce addirittura l'intera prua d'un piroscafo demolito chissà quando. E' facile immaginare come, durante il lavoro, il grande blocco prodiero sia precipitato in mare, e come nessuno, per tema di responsabilità, abbia rivelata la perdita che ora, con l'aumento del prezzo del ferro, ben largamente ripaga l'attesa e il lavoro compiuto.

Per iniziativa dell'Artigianato, che inquadra la categoria dei palombari, è stata indirizzata alle autorità portuali competenti la domanda per la concessione dell'estrazione di ferro e di carbone esistenti in fondo al nostro porto. Se il permesso verrà, i lavori incominceranno subito.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro d'Italia nella sua nuova edizione

Una serie di utili realizzazioni - Il percorso da Treviso ad Abbazia (1.o giugno) da Abbazia a Trieste (2 giugno) e da Trieste a Pieve di Cadore (4 giugno) con una sosta nella nostra città il 3 giugno - La dotazione complessiva

MILANO, 26

La *Gazzetta dello Sport* pubblicherà domattina il regolamento completo del prossimo Giro d'Italia, che si disputerà in venti tappe per complessivi 3478 km. La tappa più lunga è la Roma-Napoli, piana e facile di 234 km.; la tappa più breve, la Arezzo-Firenze, montagnosa e difficile, di 89 km.

Cinque gruppi di percorso

Il percorso si divide in cinque gruppi aventi ognuno caratteristiche distinte. Il primo gruppo è di cinque tappe, da Milano a Roma, per complessivi 966 km.; il secondo gruppo ha cinque tappe da Roma a Firenze, più breve ma più difficile. Il terzo gruppo di cinque tappe da Firenze a Trieste è di eguale distanza del secondo (843 km.). Le difficoltà sono meno forti; mentre il quarto gruppo di due tappe da Trieste a Ortisei è il più duro e difficile. Sono 305 km., ma, se la distanza è lieve, le asperità da superare sono gravissime: il passo della Mauria nella prima e i passi di Falzarego, Pordoi e Sella nel secondo. Sarà questa verosimilmente la zona delle grandi battaglie tra gli scalatori. L'ultimo gruppo, di tre tappe, va da Ortisei a Milano e presenta le difficoltà dei passi delle Palade, della Mendola e del Pian delle Fugazze.

La partecipazione a invito è limitata a un massimo di cento corridori. La categoria degli accasati sarà formata dalle squadre rappresentanti l'industria ciclistica (7 corridori per squadra); la categoria dei gruppi sarà formata con nuclei rappresentanti di un giornale, di una società sportiva riconosciuta dal C. O. N. I., di un ente di particolare finalità o di natura sociale (5 corridori per ogni gruppo).

300.000 lire di premi

Una novità rilevante per la formazione dei gruppi: è data facoltà ai promotori di associarsi a una casa di cicli che non abbia partecipato con squadre a uno degli ultimi giri, con diritto di abbinamento del nome nella classifica. Questa disposizione è molto importante, perchè può permettere la costituzione di nuclei perfettamente attrezzati anche dal lato tecnico.

I premi in palio ammontano a 300.000 lire. Per le squadre ci sarà in palio il trofeo Morgagni, per i gruppi il trofeo Magno; è in palio inoltre il premio per la maglia rosa, quello per la maglia bianca, e il premio della montagna e per le classifiche individuali speciali. Per i gruppi sono anche in palio i premi della Federazione ciclistica italiana (dotazione 20.000 lire).

Ma c'è quest'anno una innovazione veramente interessante. Saranno compensati con 10 lire per ogni km. di fuga gli attaccanti isolati e con 5 lire per km. i fuggiti che tenteranno le loro carte in gruppetti non superiori ai 5 corridori.

Le diciannove tappe

Il giro avrà inizio il 17 maggio e finirà il 9 giugno. Ecco le tappe: 1) tappa Milano-Torino km. 180; 2) tappa Torino-Genova km. 226; 3) tappa Genova-Pisa km. 187; 4) tappa Pisa-Grosseto km. 151; 5) tappa Grosseto-Roma km. 222. Mercoledì 22 maggio, sosta a Roma; 6) tappa Roma-Napoli km. 234; 7) tappa Napoli-Fiuggi km. 151; 8) tappa Fiuggi-Terni km. 185; 9) tappa Terni-Arezzo km. 184; 10) tappa Arezzo-Firenze km. 189; martedì 28 maggio, sosta a Firenze; 11) tappa Firenze-Modena km. 185; 12) tappa Modena-Ferrara km. 160; 13) tappa Ferrara-Treviso km. 125; 14) sabato 1.o giugno, tappa Treviso-Villa Opicina-Abbazia km. 218; 15) domenica 2 giugno, tappa Abbazia-Fiume-Pisino-Benici-Buie-Trieste km. 155; lunedì 3 giugno, sosta a Trieste; 16) martedì 4 giugno, tappa Trieste-Gorizia-Udine-La Mauria-Pieve di Cadore km. 195; 17) mercoledì 5 giugno, tappa Pieve di Cadore-Cortina-Falzarego-Pordoi-Passo della Sella-Ortisei km. 110; giovedì 6 giugno, sosta a Ortisei; 18) tappa Ortisei-Trento km. 184; 19) tappa Trento-Verona km. 152; 20 tappa Verona-Milano km. 185.

con la Romania e sette giorni prima di quella con la Germania a Stoccarda. Sede dell'incontro Italia-Spagna potrebbe essere Torino.

In vista di questi tre importanti confronti internazionali, la F. I. R. prosegue intensamente la preparazione dei giocatori selezionati che saranno adunati a Firenze domenica 31 corr. per un allenamento. I tecnici federali appaiono abbastanza soddisfatti dell'andamento di questi allenamenti che lasciano prevedere una formazione ben più agguerrita di quella che ha giocato nella trascorsa stagione.

Dopo il confronto italo-tedesco

Il compiacimento del Segretario del P. N. F. ai lottatori vittoriosi a San Remo

ROMA, 26

Il Ministro Segretario del Partito ha incaricato il Presidente della Federazione italiana di atletica pesante di esprimere il suo compiacimento agli atleti componenti la squadra di lotta greco-romana che ha battuto la nazionale tedesca nell'incontro svoltosi il 17 u. s. a San Remo. La squadra nazionale italiana era composta degli atleti: Liverini (Faenza S.), Giorgi (Virtus B. S.), Magno (Virtus B. S.), Ghetti (Faenza S.), Martini (Mater Roma), Silvestri (Mater Roma) e Vecchi (Faenza S.).

Attività pugilistica

L'eliminatoria comunale dei novizi si svolgerà sabato al «Quis»

Il Comando federale della «Gil» organizza, per sabato 30 corr., alle ore 21, nella sala del Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?», l'eliminatoria comunale del Torneo nazionale novizi.

La pesatura dei pugili avrà luogo nella palestra del Gruppo di S. Giovanni venerdì 29 corrente alle ore 20.30.

Le sezioni pugilistiche dovranno inviare le iscrizioni dei propri pugili al Comando federale della «Gil» entro le ore 19 di giovedì 28 corr.

La selezione triestina per il «Trofeo del Commercio»

Il Dopolavoro provinciale indice, ed il Dopolavoro commercio industria organizza, una manifestazione per selezionare i dopolavoristi che parteciperanno alla grande competizione sportiva del Trofeo del Commercio, che avrà luogo a Roma dal 18 al 21 aprile prossimo. La selezione si svolgerà il 31 corrente alle ore 8 allo Stadio del Littorio e alla quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi di Trieste in possesso della regolare tessera O.N.D. Anno XVIII e tutti gli atleti di terza serie. Le iscrizioni si ricevono gratuitamente alla segreteria del «Ditci» sino alle ore 20.30 del giorno 29 corrente.

Le sedi degli incontri fra le squadre atletiche dei «Guf»

ROMA, 26

I campionati nazionali atletici a squadre dei «Guf» avranno inizio domenica 14 aprile. Ecco come sono stati fissati dalla «Fidal» le sedi degli incontri: a *Pisa:* i «Guf» di Napoli, Roma, Pisa, Faenza e Genova; a *Milano* i «Guf» di Bologna, Torino, Trieste, Milano, Padova, Pavia; a *Cagliari:* i «Guf» di Cagliari e Sassari; a *Palermo* quelli di Palermo, Catania, Messina e Bari; a *Parma* quelli di Modena, Ferrara, Parma e Venezia e infine ad *Ancona* i «Guf» di Camerino, Urbino, Siena, Macerata, Perugia.

Il nostro Concorso pronostici

Alberto Mosetti vincitore della Cassetta Stock

Iersera, nei nostri uffici di Redazione, si è proceduto, presenti i sette vincitori dell'ottava giornata del nostro Concorso pronostici, al sorteggio del premio. Vincitore è stato riconosciuto il concorrente Alberto Mosetti, che ha estratto il n. 83. Gli altri concorrenti hanno estratto i seguenti numeri: Vincenzo Colonna (2 schede) il n. 73 e n. 82, Elsa Ciolli n. 1, Bruno De Bortoli n. 6, Stefania Marini n. 20, Amedeo Reppovic n. 52, Fortunato Visintin n. 12.

Tre concorrenti a "quota 11,, nella ventiquattresima settimana

Si è iniziato ieri lo spoglio delle schede pervenuteci per la XXIV settimana del nostro Concorso pronostici. I maggiori punteggi sono stati finora conseguiti da Maria Ghersa (Muggia), da Giuseppe Prezzi e da Luigi Sambo, ai quali sono stati assegnati 11 punti. Lo spoglio continua.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Il grande avvenimento di domenica

La riunione di Montebello con gli assi del ciclismo

Iersera si sono chiuse presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, organizzatore della grande riunione in pista, cui parteciperanno, assieme a Bartoli, tutti gli assi del ciclismo nazionale, le iscrizioni dei corridori dilettanti.

Nella mattinata di domenica si svolgeranno pure le eliminatorie per il «Bracciale Città di Trieste», mentre le finali avranno luogo durante la grande riunione che s'inizierà alle 14.30 e si protrarrà per circa tre ore.

L'ente organizzatore comunica, a mezzo nostro e in tempo utile, alcune disposizioni, dalle quali la riunione verrà regolata. Tutta la montagnola, ad esempio, prospiciente all'Ippodromo, sarà chiusa al pubblico. Però, per facilitare la affluenza e per dar modo anche ai meno abbienti di assistere alle vertiginose volate, i prezzi d'ingresso saranno modesti. Questi biglietti e quelli con la riduzione dell'O. N. D. verranno messi in vendita dalle 8 di venerdì prossimo esclusivamente nella sede di Piazza Vittorio Veneto. La vendita cesserà nella mattinata di domenica, per riprendere quasi subito dopo, alle casse dell'Ippodromo.

I prossimi incontri internazionali della «nazionale» di pallaovale

ROMA, 26

Le trattative tra la Federazione rugby di Spagna e quella d'Italia per un incontro ufficiale tra le due squadre nazionali, sono ormai giunte a buon punto e tutto lascia credere che l'incontro possa aver luogo il 28 aprile, quattordici giorni dopo le gare di Bucarest

TEATRI E CONCERTI

Le recite di Dina Galli al Verdi

L'annunzio del ritorno di Dina Galli ha suscitato il più lieto compiacimento in quanti ammirano la grande attrice nella serena e gioiosa freschezza ed eleganza del suo spirito e nella finezza espressiva delle sue interpretazioni. Dina Galli, che ritorna accanto a Marcello Giorda, e altri eccellenti attori, si presenterà con un ricco e divertente programma di riprese e novità. Durante la permanenza nella nostra città la Compagnia rappresenterà tre novità «La moglie di papà» di De Stefani e Matarazzo; «Aprite le finestre» di C. Veneziani; «Un sorriso sul mondo» di P. Mazzolotti, oltre ad una importantissima ripresa di G. Feydeau: «Non tradisco mio marito».

Domani, alla Biglietteria del Teatro si inizia la vendita dei biglietti per la prima recita della Galli, che è fissata per sabato prossimo, alle 21 precise, con la lieta commedia «Eva in vetrina» tre atti di Guglielmo Giannini, già rappresentata sulle nostre scene con vivissimo successo.

Il radioconcerto del Trio triestino

Un'esemplare esecuzione radiofonica è stata offerta ieri nel pomeriggio dal Trio triestino Lana-De Rosa-Zanettovich, con un programma dei più allettanti, nel quale i giovani interpreti hanno messo, con la già provata e maturata esperienza, le sottigliezze del loro ingegno musicale e l'ardore del loro spirito animatore. Con la diffusione e volgarizzazione della musica, la nostra Radio ha fatto conoscere ad un grande pubblico di ascoltatori il temperamento singolare, la bella disciplina e fusione del Trio triestino pervenuto oggi, dopo studio costante e fervore di aspirazioni, a vasta estimazione nazionale. Il programma comprendeva oltre al famoso «Trio in mi maggiore» di Haydn col fiammeggiante rondò all'ungherese, magnificamente eseguito e ripetutamente acclamato in recenti concerti, il «Dumky Trio» di Dvorak, opera originalissima di struttura e di concezione, e il «grave» dal Trio in si bemolle magg. del Longo che abbiamo già ascoltato in altri concerti del nostro Trio.

Nelle tre composizioni, De Rosa-Zanettovich-Lana emersero ancora, sia come tecnica strumentale che come spirito interpretativo e trovarono il più caldo, ammirato consenso dei radioascoltatori i quali si augurano la ripetizione di queste audizioni tanto utili alla divulgazione della cultura musicale e alla formazione del gusto classico.

Alberto Catalan al «Beltrame». Domani avrà luogo alle 20.45 una serata popolaresca triestina con Alberto Catalan, il coro del Dopolavoro Artigiano diretto dal maestro Occini, e la filodrammatica del «Dic».

Le riviste al Rossetti

Oggi addio di Navarrini

La Compagnia di riviste Bluette-Navarrini conchiuderà oggi il breve e fortunato ciclo delle sue rappresentazioni al Politeama Rossetti replicando a richiesta la fantasiosa, pittoresca e tanto divertente rivista «Poesia senza veli». Anche ieri il brillante lavoro, che alterna con gaia vivacità le scene coreografiche a quelle comiche, è stato applaudito calorosamente dal bellissimo pubblico convenuto a Trieste. Nuto Navarrini, Lilia Carini, Maria Bedusi, la graziosa Tubay, Carmen Pady con la sua orchestra cubana, le ammirate elegantissime danzatrici, e tutti gli altri simpatici e affiatati artisti dell'eccellente complesso sono stati cordialmente festeggiati durante lo svolgimento dello spettacolo e in particolare dopo l'originalissimo finale della «luce nera», di cui si è voluta più volte la replica. L'odierno congedo di Navarrini e della sua Compagnia sarà certamente accompagnato dalle cordiali feste di un folto pubblico

"Biancaneve e i 7 nani,, al Politeama Rossetti

Domenica prossima, alle 10.30, verrà presentata al Politeama Rossetti una novità assoluta per Trieste: «Biacaneve e i 7 nani» in 3 atti e prologo. I prezzi saranno popolari. Gaie canzoni, la delicata storia della ormai arcifamosa principessa e la bravura degli interpreti richiameranno certamente il pubblico delle grandi occasioni.

Recite di filodrammatici

«Zente refada» al Dopolavoro «F. Beuzzar». Questa sera, alle 20.45, nel teatrino del Gruppo rionale «Beuzzar» verrà rappresentata la commedia «Zente refada». Lo spettacolo sarà sostenuto dalla compagnia filodrammatica del «Dimm» Sezione A, diretta dal sig. Tamburlini. Il prezzo d'ingresso, che comprende anche il posto a sedere, è fissato in una lira.

Sabato «Papà Eccellenza» al Ferroviario. Con l'interpretazione di Giulio Rolli, l'abile direttore della filodrammatica «Eleonora Duse», andrà in scena, sabato, alle 20.45, nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, il dramma di G. Rovetta «Papà Eccellenza». Il forte lavoro, che è vivamente atteso dal pubblico dopolavorista, sarà presentato in un'artistica cornice scenica dovuta al camerata Giulio Ronchi. Tutti i più bravi elementi della compagnia prenderanno parte all'eccezionale spettacolo. Ricordiamo che i pochi posti ancora disponibili si acquistano in segreteria

«L'occhio di re» al Tergesteo. E' viva l'attesa per l'annunciata recita filodrammatica che avrà luogo questa sera alle 21 nella galleria del Tergesteo che sarà sostenuta dalla filodrammatica del «Ditci», Gruppo Parisi, inquadrato nel Dopolavoro Commercio Industria. Verrà rappresentata la brillante commedia in tre atti di Giovanni Cenzato intitolata «L'occhio di re».

«Calcio di rigore» al «Crena». Sabato, alle 21, la sezione filodrammatica, diretta da Giovanni Quaia, rappresenterà la commedia brillantissima in tre atti di Ori e Melani «Calcio di rigore». Sono invitati tutti i dopolavoristi e simpatizzanti.

Franchetto Gulli al Dopolavoro della R.A.S.

Stasera alle 21.15 avrà luogo al Dopolavoro della «Ras» (via San Francesco 4) un concerto del violinista Franchetto Gulli. Il giovanissimo artista eseguirà la Suonata in la magg. di César Franck e sosterrà la parte del primo violino solista in due concerti da camera di Giuseppe Torelli e di Antonio Vivaldi. Collaboreranno alla serata Franco e Mercede Gulli. Possono intervenire tutti i dopolavoristi tesserati.

Replica di «Mia fia» in Sala Massima. Venerdì, alle 20.45, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretta dal camerata Renato Paggiaro, darà una replica della brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Mia fia» che tanto successo ha ottenuto alla prima rappresentazione.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 21: Ultima rappr. Comp. Riviste Bluette-Navarrini con «Poesia senza veli» di Navarrini. Serata d'addio della Compagnia.
NAZIONALE. 16.30: «100.000 dollari», con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
EXCELSIOR. 16.30: «Paradiso perduto», con Fernand Gravey, M. Presle.
PRINCIPE. 16: «Il vampiro», supergiallo, con Lionel Atwill, Fay Wray, Melwyn Douglas. Segue «Pluto tra i pulcini», a colori, Walt Disney.
FENICE. 16.30: «Le tre ragazze in gamba crescono», con D. Durbin.
FILODRAMMATICO. 15.45: A grande richiesta: «Doppio neo», rivista Macario. Sullo schermo: «Rosa di sangue», V. Romance, G. Flamant. Succ.
ITALIA. 16: «Sposo il mio amore», film delizioso, con Anna Neagle, Robert Douglas. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Imputato alzatevi», il film dell'allegria, il più comico, il più indovinato, con Macario.
IMPERO. 15.30: «Adorazione», il capolavoro con Paul Muni e Miriam Hopkins.
REALE. 16: «Manon Lescaut», il più bel film di Alida Valli.
GARIBALDI. 16: «Una moglie in pericolo», con Marie Glory e Antonio Centa. Regia di Neufeld. Ult. giorno.
MASSIMO. 16: «Alla conquista dei dollari», vicenda d'amore, con E. Arnold, F. Farmer. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Riformatorio», con Jack Holt e «Ridolini e i cinesi».
MODERNO. 16: «Capriccio di un giorno» e «L'uomo che gridava al lupo».
ODEON. 15.30: «Il fornaretto di Venezia», grande successo.
SAVOIA. 15.30: Grande successo: «La Brigata selvaggia», capol. della stag.
ARMONIA. 15.30: «Inventiamo l'amore», Sergio Tofano. Varietà.
AZZURRO. 15.30: «Sherlock Holmes», giallo-rosa con Zusu Pitts.
POPOLO. 15.30: «Katia», D. Darrieux-J. Loder, un grande amore alla Corte russa, e «Ridolini sceriffo». succ.
VITTORIA. 16: «L'amaro tè del Generale Jen», B. Stanwyck-N. Asther.
RADIO. 16: «La contessa Alessandra», Marlene Dietrich, Robert Donat.
CENTRALE. 15.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», G. Cooper.
ADUA. 15.30: «Moschettieri del West» a richiesta segue «I cosacchi».
VENEZIA. 15: «Senza nome» e «Nell'azzurro del cielo», Marta Eggerth.
BELVEDERE. 15.30: «La Bohème» con Douglas Fairbanks e G. Lawrence.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Seralmente ore 21.30 tratten. danz. Orchestra Niki.

Cronaca giudiziaria

Il naufragio del "Carnaro,,

L'assoluzione del cap. Lazzarovich

(*Tribunale penale*) Ieri mattina, alla quarta sezione, s'è iniziato il processo a carico del cap. Giorgio Lazzarovich di Giorgio, di 36 anni, accusato di naufragio colposo, in seguito all'affondamento del piroscafo «Carnaro» del Lloyd Triestino, avvenuto il 3 aprile 1938 nel Mar Rosso.

Come è noto, in quel giorno il «Carnaro», recante a bordo oltre 200 passeggeri, stava navigando nelle acque del Mar Rosso quando, alle 14.10, giunto nella zona degli isolotti di Masamara, andava ad incagliarsi in un bassofondo di natura madreporica, a circa tre quarti di miglio della costa dell'isola di Karam. Avvenuto l'urto, il comandante Giovanni Filini telegrafava al Lloyd Triestino il quale, a sua volta, gli comunicava che in prossimità del sinistro si trovava il piroscafo «Somalia» il cui equipaggio, appena giunto sul posto, iniziava l'opera di salvataggio dei passeggeri e dei bagagli, nonchè dei valori e della posta. Nel frattempo venivano tentate le manovre per il disincaglio del «Carnaro», manovre riuscite inutili, poichè verso la mezzanotte il piroscafo, scivolando lungo lo scoglio, s'inabissava, andando a posarsi a 200 metri di profondità. Tosto la Direzione Marittima di Trieste iniziava una lunga e minuziosa inchiesta, a seguito della quale, avuto presente che al momento dell'incaglio il comando della rotta era tenuto dal capitano Lazzarovich, concludeva affermando che le cause del sinistro erano dovute ad un errato calcolo delle distanze, a un errato apprezzamento dei fondali madreporici della zona e ad una deviazione della rotta, attribuendo tali manchevolezze al Lazzarovich; mentre al comandante Giovanni Filini, del quale si riconosceva l'ottimo comportamento, si faceva carico di non aver chiesto tempestivamente il soccorso di un piroscafo olandese che incrociava nelle vicinanze.

A seguito dei risultati della predetta inchiesta, l'autorità giudiziaria si impossessava della procedura e, in omaggio ad una recente giurisprudenza della Corte di Cassazione in base alla quale i naufragi marittimi non vanno più giudicati alla stregua del Codice per la Marina Mercantile, che conteneva disposizioni molto miti in materia, sibbene alla stregua del Codice Penale comune, il quale agli art. 449 e seguenti commina pene severissime per i delitti di comune pericolo, ordinava la cattura di entrambi gli ufficiali suddetti e iniziava così la istruttoria penale.

Nello sviluppo della medesima veniva riconosciuta la innocenza del comandante Filini e ne veniva ordinata la scarcerazione, mentre proseguiva la cattura del capitano Lazzarovich, il quale veniva rinviato a giudizio.

All'udienza il cap. Lazzarovich, premesso che al suo attivo ha venti anni di navigazione e che conosce molto bene il Mar Rosso per averlo percorso numerose volte, si giustifica affermando di avere calcolato esattamente la rotta secondo i rilievi goniometrici effettuati, nonchè di avere eseguito normalmente gli ordini del comandante Filini, limitandosi a correggere solo di due gradi a sinistra la rotta e di essersi, infine, tenuto alle carte idrografiche ed al «portolano», le quali non segnavano il pinnacolo madreporico sul quale era andato ad urtare il «Carnaro». Ha aggiunto che la zona nella quale è avvenuto il sinistro dista mezzo miglio dalla zona indicata pericolosa dalle carte di navigazione. A dare conferma alle spiegazioni del cap. Lazzarovich sono intervenuti, in qualità di testi, il cap. Casalini, il cap. Petri, il cap. Mirconi e il cap. Donda, questi per accennare, fra altro, alla bravura dimostrata nel settembre 1937 dal cap. Lazzarovich in occasione dell'investimento del «Conte Verde», avvenuto nel porto di Hong Kong. Inoltre il cap. Kreglich, ex comandante della motonave «Saturnia», nella sua qualità di perito ha, attraverso una minuziosa disamina del fatto, concluso che l'incaglio del «Carnaro» va dovuto all'inesattezza della carta nautica dell'Ammiragliato inglese nel precisare i bassifondi circondanti l'isolotto di Karam. Constatazione fatta anche dalla nave «Ostia» inviata sul posto subito dopo il sinistro, per fare i debiti rilievi idrografici.

Il cap. Vidoli, consulente tecnico proposto dalla difesa, ha precisato ed ampliato il corredo di cognizioni marine col dare un parere favorevole alla condotta tenuta dal cap. Lazzarovich nel drammatico frangente.

Indi, chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha svolto una minuziosa requisitoria per rilevare le inesatte e sconcordanti conclusioni dei vari periti e per concludere con l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato, per il quale ha chiesto 2 anni e 3 mesi di reclusione, col condono di due anni.

In difesa del cap. Lazzarovich hanno parlato gli avvocati Cosulich e Ciolella i quali, con profondità di concetti hanno ribattuto le argomentazioni del P. M.

Infine il Tribunale, vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di assolvere il cap. Lazzarovich perchè il fatto non costituisce reato.

Un fragoroso applauso ha salutato la lettura della sentenza e numerosi sono stati gli amici ed i camerati che si sono stretti intorno al cap. Lazzarovich per manifestargli la loro soddisfazione per il felice esito della drammatica vicenda.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici D'Agostino e Rusin; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Cosulich e Ciolella; cancelliere dott. de Paoli.

Presa a pugni da uno sconosciuto che fugge in bicicletta

Verso le 22 di ieri sera la casalinga Caterina Bari, di 76 anni, mentre stava raggiungendo la propria abitazione di S. M. Maddalena Inferiore 352, è stata avvicinata da uno sconosciuto il quale, chi sa per quali ragioni la ha colpita ripetutamente al viso con forti pugni. Quindi, inforcata una bicicletta, si è dato a precipitosa fuga. Soccorsa da due soldati la donna è stata accompagnata nella sua abitazione e quindi, con la Croce Rossa, all'Ospedale Regina Elena.

Il sanitario di turno le ha constatato una ferita da taglio al mento e al labbro superiore, la frattura delle ossa nasali e una contusione allo zigomo sinistro con ematoma. La donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in tre settimane.

Del fatto si stanno occupando le autorità di P. S.

Magazzini delle Cooperative visitati dai ladri

Un audace e ingente furto di generi alimentari è stato perpetrato alcune notti fa nel magazzino n. 77 delle Cooperative Operaie, sito nel rione di San Giovanni.

Colà i lestofanti sono saliti sul tetto della casupola che ospita il magazzino e quindi, mentre uno di essi faceva da palo, praticavano un larghissimo foro, riuscendo in breve a penetrare nell'interno del locale. Senza perdere tempo, i ladri toglievano dalle ampie scansie lardo, burro e formaggio e si impossessavano di un'ottantina di chilogrammi di zucchero e 40 di caffè. Durante la razzia non dimenticavano di mettere in sacco della cioccolata in pezzi e in polvere. Prima di abbandonare il magazzino si impossessavano di 400 lire in moneta spicciola lasciate nella cassa e quindi, fatta uscire tutta la refurtiva dal foro praticato nel tetto, si allontanavano indisturbati.

La mattina seguente, il signor Vittorio Oretti, gerente del magazzino, constatava il furto patito e quindi, fatto un rapido inventario, si recava a sporgere denuncia al Commissariato di p. s. del secondo distretto. Iniziate le indagini opportune, gli agenti riuscivano a mettersi alle calcagna dei ladri, tanto da effettuare più di qualche arresto.

Il furto patito dalle Cooperative Operaie ascende a circa 6000 lire. Aggiungiamo che il magazzino suddetto è stato preso di mira ben quattro volte dai ladri di generi alimentari.

Un altro furto è stato perpetrato in danno delle stesse Cooperative Operaie nello spaccio di Aurisina. Quivi i malviventi hanno scalato due muricciuoli retrostanti la sede della Cassa provinciale di malattia e quindi attraverso due porte aperte a forza di spallate sono penetrati nella spaccio suddetto.

Dopo essersi appropriati di 1100 lire che si trovavano depositate nel cassetto del banco, i malviventi si sono impossessati di una buona quantità di caffè, zucchero, cioccolato e di molte bottiglie di liquori, causando un danno complessivo di quasi 6000 lire.

Del furto si stanno occupando i carabinieri della località.

Scontro automobilistico tra Mestre e Portogruaro

Stanotte, verso l'una, è stata rimorchiata da un camioncino nella officina automobilistica Marta di via Stuparich la macchina jugoslava targata 7648, la quale presentava gravi danni alla parte anteriore. L'auto, con a bordo alcune persone di Zagabria, ieri, verso le 19, provenietne da Mestre e diretta a Sussak, s'era violentemente scontrata sulla strada di Portogruaro con un autotreno procedente in direzione inversa. Per quanto ci consta, non si deplorano vittime.

Una frattura che risale a più di un mese

Ieri alle 19, con la Croce Rossa, è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, il marinaio Antonio Penso, di 34 anni, abitante ad Isola d'Istria, in via Fontego 181. Al Penso è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra ed è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Dal racconto del degente si è saputo che tale frattura se l'era procotta ancora il 10 dello scorso febbraio. Imbarcato sul piroscafo «Aringa» della Società «Arrigoni», mentre era in navigazione da Corfù a Costantinopoli, è stato investito da una fortissima ondata, che lo ha sbattuto con forza contro il parapetto della nave. Finito il viaggio, e visto il peggiorarsi delle condizioni dell'arto infortunato, il Penso si è fatto trasportare ieri al nostro Ospedale dove lo hanno giudicato guaribile in 4 settimane.

Bimbo investito e atterrato da un autocarro

Un autocarro addetto al trasporto delle immondizie ha investito ed atterrato ieri nel pomeriggio, il piccolo Flavio Frontali, di 3 anni, mentre questi raggiungeva la sua abitazione di via D'Alviano 44. Nell'investimento il Frontali ha riportato delle escoriazioni alle ginocchia, alla coscia destra ed una contusione con ematoma alla regione sacrale. E' stato accompagnato da una sua zia all'Ospedale Regina Elena dove è stato accolto in osservazione.

Una grave caduta

Di una grave caduta è rimasta vittima ieri la casalinga Anna Millauz, maritata Valdemarin, di 59 anni, abitante in piazza dell'Impero 11, la quale ha riportato una forte contusione alla regione dell'anca sinistra, con sospetta lesione ossea. Soccorsa da alcuni passanti, la donna è stata trasportata con la C. R. all'Ospedale Regina Elena dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in quattro settimane.

Nello scendere dal tram

Alle 19.30 di ieri sera la casalinga Anna Franceschi, di 17 anni, volendo scendere dal rimorchio del tram della linea 9, fermo in Riva Grumula, è scivolata a terra, riportando un vasto e grosso ematoma alla regione occipitale, con ferita lacero-contusa e commozione cerebrale. Con la Croce Rossa la giovane è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, dove è stata accolta con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Con una scheggia di legno. Il quindicenne Biagio Palomba, di Torre del Greco, presso Napoli, mentre spaccava della legna a bordo del piroscafo «Leonardo Palomba», attualmente attraccato allo hangar n. 9 del Porto Vittorio Emanuele III, si è prodotto una ferita al naso con una scheggia di legno. Accompagnato dal padre il ragazzo è stato medicato all'Ospedale Regina Elena.

Discordie fra padre e figlia. Ieri nel pomeriggio, verso le 16, la casalinga Giovanna Culos in Cella, di 25 anni, abitante in via Romagna 80, si è incontrata con il proprio padre in via Aifieri, con il quale, sembra, non sia in buoni rapporti. Dopo qualche aspra parola l'uomo la ha ripetutamente e fortemente colpita, producendole una contusione alla guancia destra, all'avambraccio destro ed alla coscia sinistra. La Cella si è fatta curare all'Ospedale Regina Elena, dove l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

Mortale investimento d'auto in via del Mercato Vecchio

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto ieri, verso mezzogiorno, in via del Mercato Vecchio, fra il palazzo del Lloyd e quello dell'Albergo Savoia.

Il macellaio Antonio Salvadori, di 61 anni, [illegible] in provincia di Udine, abitante in via M. [illegible], mentre in bicicletta percorreva la Riva del Mandracchio, giunto all'altezza di via del Mercato Vecchio, veniva a collisione con una macchina che percorreva la stessa strada. [illegible] il Salvadori è stato investito e gettato a terra con violenza, rimanendovi inanimato. Con la stessa macchina, il Salvadori è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, dove è giunto in condizioni disperate. [illegible] il Salvadori ha cessato di vivere, avendo riportato nell'urto la frattura della base cranica.

RADIO

27 marzo

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI I - ROMA II: [illegible]

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO; Felice.

DECESSI: [illegible]

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è destinata a favore delle attività assistenziali.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore respons. Società Editrice del Piccolo

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA partecipa con profondo cordoglio la prematura morte di

UGO PORTELLI

direttore dell'Istituto Provinciale dei Sordomuti.

Gorizia, 27 marzo 1940-XVIII.